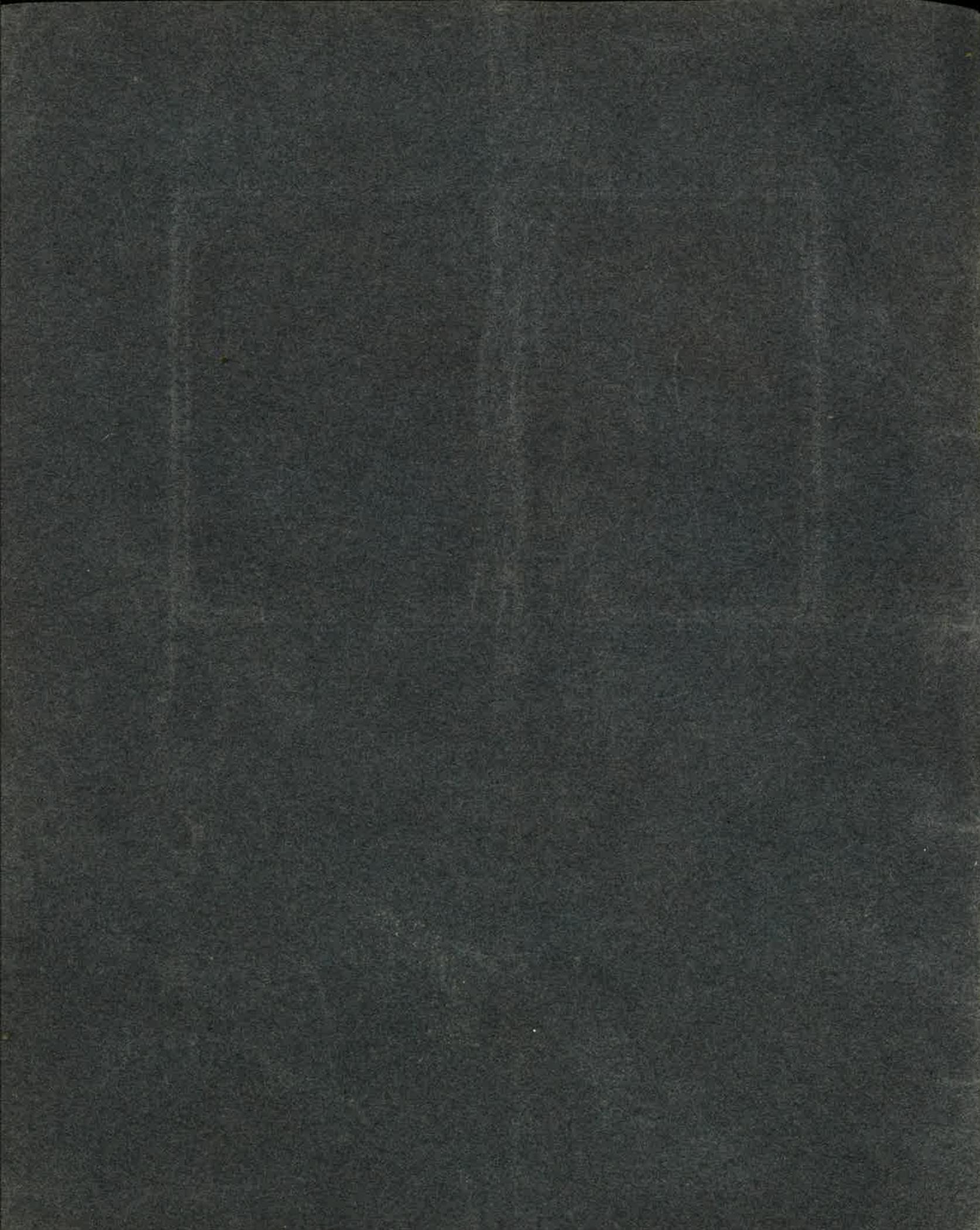




25·MAGGIO·1915

4·NOVEMBRE·1918

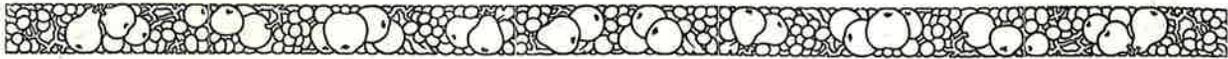


Al T. Soc. Romani, es' ricordo N. 29. 2001  
e coi migliori auguri N.  
Charles J. H. H. H. H.  
New York 1919

# BRIGATA "PISA."

25 MAGGIO 1915

2 NOVEMBRE 1918



## DALL'ANNUARIO MILITARE

Il 5 Maggio 1859, per Decreto del Governo provvisorio della Toscana, vennero formati il 1° **Reggimento di linea**, colla riunione del 7° e 9° Battaglione di linea granducale, e il 2° **Reggimento di linea** colla riunione del 5° e 10° Battaglione di linea granducale. Accoppiati più tardi costituirono una Brigata che per Decreto 4 Novembre stesso anno prese il nome di **Brigata Pisa**. Con ordinanza ministeriale del 30 successivo Dicembre i due Reggimenti di fanteria toscani presero i numeri 29 e 30 per continuare la numerazione della fanteria dell'Esercito Sardo, nel quale furono incorporati il 25 Marzo successivo. Il 15 Ottobre 1871, essendosi sciolte le Brigate permanenti, vennero a chiamarsi **29° e 30° Reggimento Fanteria (Pisa)**. Il 2 Gennaio 1881 furono nuovamente riuniti nella Brigata Pisa (29° e 30° Reggimento fanteria).

In esecuzione alla legge 27 Giugno 1912, n. 698, presso il 30° Reggimento si costituì un nuovo Battaglione colla denominazione di 4°.

## CAMPAGNE DI GUERRA

1859 - 1866: Custoza.

1895 - 1896: Concorse alla formazione dei Battaglioni 3°, 6° e 18° con 8 ufficiali e 166 gregari del 29° Reggimento e 4 ufficiali e 115 gregari del 30° Reggimento, 3° e 6° Battaglione Adua.

1911 - 1912: Durante la guerra Italo-Turca il 29° Reggimento concorse alla mobilitazione dei Reggimenti 20°, 30°, 37°, e 63° fornendo complessivamente 13 ufficiali e 1404 gregari.

1911 - 1912: 30° Reggimento: Campagna Italo-Turca.

## RICOMPENSE

### 29° REGGIMENTO FANTERIA

R. D. 30 Settembre 1862: Medaglia di bronzo al valore militare. Al 4° Battaglione perchè diede speciali prove di valore e di sagacia militare (fatti di Aspromonte, Settembre 1862).

R. D. 5 Giugno 1910: Medaglia d'argento di benemerenzza. Al 1° Battaglione: Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 Dicembre 1908.



## HORAS NON NUMERO NISI TRIUMPHI

- 5 *Giugno* 1915 . . . — Presa di Gradisca e di Biasiol.  
9 » » . . . — Primo tentativo del passaggio dell'Isonzo.  
23 » » . . . — **Passaggio dell'Isonzo - occupazione** della linea Castelnuovo - Casello 46.  
21-22 e 26 *Luglio* 1915. — Occupazione linea di cresta del S. Michele.  
11-14 *Novembre* 1915 . — Combattimenti per la presa di S. Martino.  
13 *Marzo* 1916 . . . — Occupazione del "Dente del Groviglio",,  
14-15 *Maggio* 1916 . . — Combattimenti per l'occupazione dell'elemento quadrangolare.  
23 *Giugno* 1916 . . . — Combattimenti per l'occupazione dell'elemento quadrangolare.  
29 » » . . . — Resistenza alle masse austriache che avanzavano dietro nubi di gas asfissianti.

..... Occorreva organizzare una controffensiva e non si poteva disporre che di moribondi.....

Un gruppo di ufficiali eroici, mezzi asfissati, col revolver alla mano, decisi a morire sul posto, ottennero che i moribondi si alzassero per far fronte ancora una volta al nemico. Ed i moribondi marciarono!

29 *Giugno* 1916.

(RAPPORTO SUGLI AVVENIMENTI DELLA GIORNATA DEL COLONNELLO  
FACCINI CAV. CESARE, COMANDANTE IL 29° FANTERIA).

- 6-7-8-9 *Agosto* 1916. . — Attacco e presa di S. Martino.  
10 *Agosto* 1916 . . . — Inseguimento del nemico fino al vallone di Devetaki.  
11 » » . . . — Passaggio del Vallone.  
12 » » . . . — Occupazione di q. 187.  
13-14 *Agosto* 1916 . . — Occupazione di q. 263 a nord di Lokvica.  
17 *Settembre* 1916 . . — **Presa della linea oltre Lokvica.**  
10-12 *Ottobre* 1916 . . — **Presa della quota 263.**  
8 *Novembre* 1916 . . — **Occupazione della seconda linea di Segeti.**  
24 *Dicembre* 1916 . . — **Occupazione della quota 309.**  
12-16 *Maggio* 1917 . . — **Combattimenti sul Dosso Fajti e Volkoniak.**  
9 *Novembre* 1917 . . — Ripresa del Ferragh.  
19-23 *Giugno* 1918 . . — Riconquista del Montello (saliente).  
26-27 *Ottobre* 1918 . . — Passaggio del Piave (Battaglia di Vittorio Veneto).



# IL CAPO DI S. M. DELL'ESERCITO

:: AI SOLDATI DELLA BRIGATA PISA ::

COMANDO DELLA 49<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

---

## *Soldati della Brigata Pisa!*

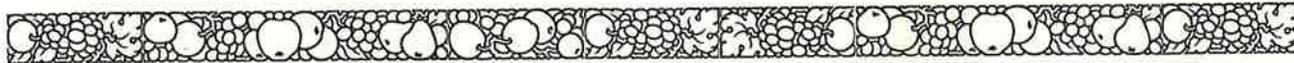
Per un mese soltanto Voi avete fatto parte della 49<sup>a</sup> Divisione. Ma questi trenta giorni mi sono stati sufficienti per apprezzare le belle doti di tenacia e di fede che tutti vi animano dal vostro Generale al più umile di Voi.

Mi separo perciò da Voi con rincrescimento, e formulo vivo l'augurio di ritrovarci ancora riuniti per nuovi cimenti; so di poter contare sull'opera vostra.

Con i voti di maggior fortuna vi giunga il saluto che con animo di comandante e di camerata cordialmente vi porgo.

IL TENENTE GENERALE  
COMANDANTE LA DIVISIONE  
F<sup>o</sup> A. DIAZ.

per c. c.  
IL TENENTE COLONNELLO  
CAPO DI S. M.  
INVERNIZZI.



# LE MEDAGLIE D'ARGENTO ALLE BANDIERE DEI 2 REGGIMENTI

MINISTERO DELLA GUERRA

---

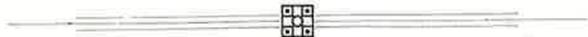
BOLLETTINO UFFICIALE . DISP. 66 - 1916 . 12 AGOSTO

---

## Ordine del Giorno all'Esercito 3 Agosto 1916

È concessa la Medaglia d'Argento al valor militare alle Bandiere dei Reggimenti della BRIGATA PISA (29° 30° Fanteria).

— Iniziarono vittoriosamente, con pagine di sangue, la nuova epopea nazionale passando l'Isonzo presso Sagrado (Giugno 1915); dinanzi a S. Martino del Carso, sempre pronti all'attacco e alla riscossa, confermarono le loro virtù guerriere (Novembre 1915, Marzo e Giugno 1916).





# I COMANDANTI LA "BRIGATA PISA",

DURANTE LA GUERRA DI LIBERAZIONE



GENERALE  
D'AGATA CAV. TOMMASO  
23-6-1915



GENERALE PETILLI CAV. GIUSEPPE  
27-6-1915



GENERALE FORMENTINI CAV. DANTE  
28-7-1915



GENERALE VECCHIO CAV. CLEMENTE  
22-11-1915



GENERALE GANDOLFO CAV. ASCLEPIA  
5-7-1916

COLONNELLO BRIGADIERE  
BRIGANTI CAV. FILENO  
22-5-1916  
Morto in seguito ad asfissia per gas.



GENERALE BERTOLINI CAV. FRANCESCO  
12-6-1917



GENERALE BREGANZE CAV. GIOVANNI  
4-9 1917



COLONNELLO BRIGADIERE CORNARO CAV. PAOLO  
4-11-1917



GENERALE CORRADI CAV. GIULIO  
7-12-1917



COLONNELLO BRIGADIERE JORI CAV. ILIO  
23-1-1918



BRIGADIERE GENERALE CASTELLI CAV. RICCARDO  
24-5-1918



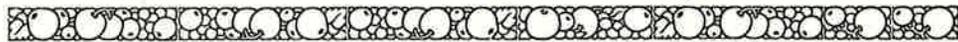
BRIGADIERE GENERALE  
GABRIELLI CAV. UFF. ALFREDO NOB. TROPEA  
19-9-1918

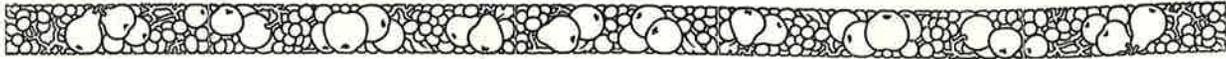


COLONNELLO PERRONE CAV. ARIBERTO  
29-10-1918



# 29° FANTERIA





## CRONOLOGIA DEGLI AVVENIMENTI :: DALL'INIZIO DELLA CAMPAGNA ::

- 25 *Maggio* 1915 . . . . — Il reggimento parte da Potenza agli ordini del Colonnello CARTELLA Cav. NICOLA.
- 6 *Giugno* » . . . . — SAN LORENZO DI MOSSA - Il reggimento prende contatto col nemico e riceve il battesimo del fuoco.
- 23 » » . . . . — PONTE DI FERRO DI SAGRADO - Passaggio dell'Isonzo di un battaglione ed occupazione del paese di Sagrado.
- 24-25-26-27-28  
29 *Giugno* 1915 . . . . — CASTELNUOVO - BOSCO LANCIA - Nella notte dal 23 al 24 tutto il rimanente del reggimento, per il Ponte di ferro, riesce a trasferirsi sulla riva sinistra dell'Isonzo. Prosegue poscia per il paese di Castelnuovo, verso Bosco Lancia, e vi rimane fino al 29.
- 30 » » . . . . — FALDE DI BOSCO CAPPUCCIO - Assalto per la conquista del trincerone di Bosco Lancia.
- 5-6-7 *Luglio* 1915 . . . . — CASELLO FERROVIARIO 45 (oltre SDRAUSSINA) - Conquista del trincerone fra quota 170 e 141 (Valle San Martino).
- 19-20-21 *Luglio* 1915 . . . . — QUOTA 170 - La sera del 20 attacco e conquista del Monte San Michele. Il mattino del 21, in seguito a forte contrattacco, sgombrò delle posizioni conquistate il giorno precedente.
- 24 *Luglio* 1915 . . . . — Assume il comando del reggimento il Colonnello OTTINI Cav. BALBO.
- 25-26 *Luglio* 1915 . . . . — BOSCO CAPPUCCIO - Conquista di una trincea sulle pendici di Bosco Cappuccio.
- Dal 19 al 30 *Novembre* 1915 — SAN MARTINO - Combattimento ed occupazione dell'elemento quadrangolare (San Martino del Carso).
- 13 *Marzo* 1916 . . . . — BOSCO CAPPUCCIO - Combattimento e conquista del Dente del Groviglio.
- 24 *Maggio* » . . . . — Assume il comando il Colonnello FACCINI Cav. CESARE.
- 28 *Giugno* » . . . . — SAN MARTINO - Combattimento per la presa dell'elemento quadrangolare, a sud del paese di San Martino.
- 29 » » . . . . — SAN MARTINO - Il nemico attacca con gas asfissianti causando gravissime perdite, ma viene respinto.
- 5-6-7 *Agosto* 1916 . . . . — SAN MARTINO - Aspri combattimenti per la presa dell'elemento quadrangolare e del Groviglio.
- 10 » » . . . . — SAN MARTINO - Presa di San Martino.
- 11-12 » » . . . . — COTICI - BRESTOVICH - Combattimenti parziali. Si esegue la marcia di attestamento fino a sud del paese di Lokvica.
- 13 » » . . . . — LOKVICA - Combattimento ed occupazione di qualche tratto di trincea nemica a sud del paese di Lokvica.
- 14 » » . . . . — LOKVICA - Violento combattimento per la presa del trincerone di Lokvica.
- 14-15-16-17 *Settembre* 1916. — Combattimenti per l'occupazione del paese di Lokvica.
- 10-11 *Ottobre* 1916 . . . . — PECINKA - Combattimento ed occupazione di un tratto di trincea a sud del Pecinka.
- 30 *Aprile* 1917 . . . . — PETEANO - Mentre il reggimento trovavasi dislocato a Peteano subì un fortissimo e lungo bombardamento che distrusse buona parte dei baraccamenti occupati dalla truppa.
- 30 *Maggio* » . . . . — Assume il comando il Colonnello LUGLI Cav. GIUSEPPE.
- Dal 5 al 20 *Maggio* 1917 . — FAJTI - Prese parte all'azione del 14-15-16 sul Volkoniak.
- Dal *Giugno* 1917 al *Febraio* 1918 . . . . — ALTOPIANO DI ASIAGO - Prese parte all'azione del 24 *Dicembre* 1917, resistendo ad attacchi nemici, e concorse all'azione del 28-29 *Gennaio* 1918. (Valbella).
- 19 *Giugno* 1918 . . . . — Attacco del Montello.  
Il Colonnello LUGLI cade ferito a morte, alla testa del reggimento.
- 20-23 *Giugno* 1918 . . . . — Riconquista del Montello. (Saliente).
- 2 *Luglio* 1918 . . . . — Assume il comando il Tenente Colonnello PETRALI Cav. ETTORE.
- 26-27 *Ottobre* 1918 . . . . — Passaggio del Piave
- 30 » » . . . . — Presa di Follina
- } Battaglia di Vittorio Veneto.

# ELENCO NOMINATIVO DEI MILITARI DECORATI AL VALORE

DALL'INIZIO DELLA CAMPAGNA AD OGGI

## MEDAGLIA D'ORO

Magg. RIBET Cav. GIOVANNI  
da POMARETTO (TORINO)



Disp. 3<sup>a</sup> BOLLETTINO UFFICIALE  
1917

Costante e fulgido esempio delle più alte virtù militari, allorchè fu deciso l'attacco di posizioni nemiche, attraversava, alla testa del suo Battaglione, i reticolati e conquistava una trincea avversaria. Battuto di fronte e di fianco, spingevasi con pochi uomini ancora al di là. Ivi, circondato dai nemici e invitato alla resa, rispondeva col fuoco del suo revolver e di una mitragliatrice-pistola uccidendo un ufficiale austriaco e difendendosi disperatamente, finchè cadeva per non più rialzarsi: simbolo di quell'ardimento e di quel senso di onore e di dignità militare che distingue l'Ufficiale italiano.

*(Trincee di Lokvica, 14 Settembre 1916).*

Ten. M. T. MERELLI Sig. RAFFAELE  
da S. GINESIO (MACERATA)



Disp. 59<sup>a</sup> BOLLETTINO UFFICIALE  
1917

Uscito volontariamente dalle trincee, si spinse fino in quelle del nemico riportandone utili informazioni. Nell'assalto, trascinò con impeto travolgente il suo plotone.

Ferito ad una spalla, nonostante il sangue che perdeva, continuò il combattimento fino a conquistare la seconda linea avversaria, colto da svenimento ebbe la forza d'animo di reagire, e, visti alcuni sbandati del suo plotone, li raccolse, rianimò e ricondusse all'assalto di nuove posizioni, finchè colpito ancora e mortalmente, ai soldati che lo soccorrevano gridò: « Avanti ragazzi, che oggi è una bella giornata pel reggimento » e cadde mentre i soldati completavano la vittoria.

*Lokvica, 10 Ottobre 1916.*

ANNO 1915

ANNO 1915

Medaglia d'Argento

<i>S. Tenente</i>	<b>Bussi</b>	Pasquale	<i>S. Tenente</i>	<b>Andronico</b>	Giuseppe
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Bocchio</b>	Pasquale	<i>Sergente</i>	<b>Durante</b>	Michele
<i>Capitano</i>	<b>Runcini</b>	Romolo	<i>Cap. Magg.</i>	<b>Buscaglia</b>	Nicola
<i>Tenente</i>	<b>Pantaleo</b>	Vito	<i>Soldato</i>	<b>Di Chirico</b>	Teodoro
<i>Soldato</i>	<b>Mariani</b>	Angelo	<i>Capitano</i>	<b>La Peschi</b>	Luigi
»	<b>D'Onofrio</b>	Michelangelo	<i>Cap. Magg.</i>	<b>Lazzari</b>	Giacomo
<i>Capitano</i>	<b>Morbelli</b>	Domenico	<i>S. Tenente</i>	<b>Arangio</b>	Vincenzo
»	<b>Ribet</b>	Giovanni	»	<b>Berta</b>	Pietro
»	<b>Vannucci</b>	Guiscardo	<i>Colonnello</i>	<b>Faccini</b>	Cesare
»	<b>Ciampollini</b>	Arcangelo			

Medaglia di Bronzo

<i>S. Tenente</i>	<b>Buano</b>	Battista	<i>Tenente</i>	<b>Amendola</b>	Giuseppe
<i>Maggiore</i>	<b>Danise</b>	Adolfo	<i>Serg. Magg.</i>	<b>Bochicchio</b>	Giuseppe
<i>Capitano</i>	<b>Corradi</b>	Michele	<i>Caporale</i>	<b>Craca</b>	Vincenzo
»	<b>Panizzi</b>	Luigi	<i>Maggiore</i>	<b>Danise</b>	Adolfo
<i>Tenente</i>	<b>Giliberti</b>	Arturo	<i>Capitano</i>	<b>Ribet</b>	Giovanni
»	<b>Dell'Aquila</b>	Nicola	<i>Soldato</i>	<b>Stracapede</b>	Carlo
»	<b>Masciulli</b>	Raffaele	<i>S. Tenente</i>	<b>Scuderi</b>	Giovanni
<i>Soldato</i>	<b>Magagnino</b>	Alfonso	<i>Sergente</i>	<b>Scichilone</b>	Salvatore
»	<b>Lipori</b>	Vincenzo	»	<b>Pastorino</b>	G. Battista
»	<b>Liuzzi</b>	Sante	»	<b>Schieneni</b>	Giuseppe
<i>Caporale</i>	<b>Storelli</b>	Mauro			

ANNO 1916

ANNO 1916

Medaglia d'Argento

<i>Capitano</i>	<b>Ribet</b>	Giovanni	<i>Sergente</i>	<b>Multneddu</b>	Salvatore
»	<b>Paoletta</b>	Arturo	<i>Capitano</i>	<b>Pisanò</b>	Giuseppe
<i>Soldato</i>	<b>Agrazia</b>	Umberto	<i>Maggiore</i>	<b>Cantln</b>	Adolfo
<i>Colonnello</i>	<b>Faccini</b>	Cesare	<i>Maresciallo</i>	<b>Locantore</b>	Antonio
<i>Maggiore</i>	<b>Montanari</b>	Marino	<i>Capitano</i>	<b>Minervini</b>	Bernardino
<i>Capitano</i>	<b>Abbo</b>	Emanuele	<i>S. Tenente</i>	<b>Niccolò</b>	Filippo
»	<b>Maccagno</b>	Giovanni	<i>Soldato</i>	<b>Del Gatto</b>	Luigi
<i>Soldato</i>	<b>Petrolo</b>	Giuseppe	<i>S. Tenente</i>	<b>Magri</b>	Giuseppe
<i>Capitano</i>	<b>Giudice</b>	Gaetano	<i>Soldato</i>	<b>Ciotta</b>	Giuseppe
<i>S. Tenente</i>	<b>Toni</b>	Giovanni	»	<b>Maselli</b>	Nicola
<i>Soldato</i>	<b>Santandrea</b>	Giuseppe	<i>S. Tenente</i>	<b>D'Auria</b>	Valeriano
<i>Caporale</i>	<b>Galletti</b>	Egidio	<i>Aspirante</i>	<b>Maraglino</b>	Orazio
<i>Aspirante</i>	<b>Giangotti</b>	Luigi	<i>Tenente</i>	<b>Martinolli</b>	Alessandro
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Mangiagalli</b>	Luigi	<i>S. Tenente</i>	<b>Della Valle</b>	Gabriele
<i>Maggiore</i>	<b>Ribet</b>	Giovanni	<i>Caporale</i>	<b>Gaddone</b>	Francesco
»	<b>Cantln</b>	Adolfo	<i>Capitano</i>	<b>Roissard di Bellet</b>	Vittorio
<i>Capitano</i>	<b>Vellani</b>	Gino	<i>Ten. Colonn.</i>	<b>Ruà</b>	Carlo
<i>Colonnello</i>	<b>Faccini</b>	Cesare	<i>Capitano</i>	<b>Frau</b>	Mario
<i>Soldato</i>	<b>Biagioni</b>	Francesco	<i>Sergente</i>	<b>Scalzi</b>	Antonio
<i>Aspirante</i>	<b>Catenazzo</b>	Giuseppe			

ANNO 1916

ANNO 1916

Medaglia di Bronzo

<i>Colonnello</i>	<b>Faccini</b>	Cesare	<i>Tenente</i>	<b>Merelli</b>	Raffaele
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Cantù</b>	Giuseppe	»	<b>Amodio</b>	Alfredo
<i>Soldato</i>	<b>Gariglio</b>	Giuseppe	<i>S. Tenente</i>	<b>Andreoni</b>	Michele
<i>Aspirante</i>	<b>Santoro</b>	Tommaso	<i>S. Tenente</i>	<b>Liegi</b>	Giovanni
<i>Caporale</i>	<b>Lo Monaco</b>	Salvatore	»	<b>Ramondini</b>	Guido
<i>Soldato</i>	<b>Pirozzi</b>	Lodovico	»	<b>Taccari</b>	Giuseppe
»	<b>Castenetto</b>	Leone	<i>Aspirante</i>	<b>Bagnoli</b>	Armando
»	<b>Scapini</b>	Carlo	»	<b>La Marina</b>	Antonio
<i>Tenente</i>	<b>Martinolli</b>	Alessandro	<i>Sergente</i>	<b>Palermo</b>	Antonio
<i>S. Tenente</i>	<b>Carnazza</b>	Vincenzo	<i>Cap. Magg.</i>	<b>Auricchio</b>	Salvatore
<i>Aspirante</i>	<b>Pelazzi</b>	Antonio	»	<b>Guffanti</b>	Carlo
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Cantone</b>	Alberto	<i>Soldato</i>	<b>Stasio</b>	Michele
»	<b>Giacconi</b>	Fabrisio	»	<b>Gariglio</b>	Michele
<i>Caporale</i>	<b>Alumni</b>	Silvio	»	<b>Carnelluti</b>	Giacomo
<i>Soldato</i>	<b>Bia</b>	Teoneste	»	<b>Battaglia</b>	Teodoro
»	<b>Pirola</b>	Enrico	<i>Sergente</i>	<b>Pontrelli</b>	Pasquale
»	<b>Borelli</b>	Agostino	<i>Aspirante</i>	<b>Mazzocca</b>	Antonio
»	<b>Mancuso</b>	Pietro	<i>S. Tenente</i>	<b>Angioi</b>	Domenico
<i>S. Tenente</i>	<b>Maschio</b>	Antonio	<i>Aspirante</i>	<b>Carta</b>	Efisio
<i>Capitano</i>	<b>Longo</b>	Raimondo	<i>Caporale</i>	<b>Crusciano</b>	Alessandro
<i>S. Tenente</i>	<b>Ricci</b>	Alfonso	<i>Tenente</i>	<b>Drago</b>	Filippo
<i>Soldato</i>	<b>Scaiola</b>	Vincenzo	<i>Capitano</i>	<b>Grossetti</b>	Guido
<i>S. Tenente</i>	<b>Terziani</b>	Fernando	<i>Soldato</i>	<b>Macri</b>	Antonio
»	<b>Ramondini</b>	Guido	»	<b>Manaresi</b>	Ettore
<i>Capitano</i>	<b>Baccari</b>	Alessandro	<i>S. Tenente</i>	<b>Maiorino</b>	Pasquale
<i>Cappellano</i>	<b>Cafaro</b>	Vincenzo	<i>Soldato</i>	<b>Mazzocco</b>	Francesco
<i>Tenente</i>	<b>Del Ross</b>	Giovanni	<i>Caporale</i>	<b>Palma</b>	Luigi
»	<b>Latino</b>	Lanfranco	<i>S. Tenente</i>	<b>Santese</b>	Silvio
<i>Capitano</i>	<b>Levi</b>	Carlo	<i>Aspirante</i>	<b>Sopranzi</b>	Ciro
»	<b>Longo</b>	Raimondo	<i>Caporale</i>	<b>Tozzi</b>	Giulio
<i>Aspirante</i>	<b>Maiorini</b>	Pasquale	<i>Capitano</i>	<b>Villone</b>	Dino
<i>Tenente</i>	<b>Masciulli</b>	Raffaele	<i>Aspirante</i>	<b>Sancisi</b>	Silvio
<i>S. Tenente</i>	<b>Mattiello</b>	Pasquale	<i>Capitano</i>	<b>Rota</b>	William
<i>Aspirante</i>	<b>Rago</b>	Ottorino	»	<b>Maccagno</b>	Giovanni
<i>S. Tenente</i>	<b>Ventura</b>	Donato	»	<b>Imparato</b>	Alfredo
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Cardinetti</b>	Lelio	<i>Tenente</i>	<b>Araneo</b>	Giustino
<i>Soldato</i>	<b>Correnti</b>	Giovanni	<i>S. Tenente</i>	<b>Assenza</b>	Pietro
»	<b>Lari</b>	Giuseppe	<i>Aspirante</i>	<b>Tomassi</b>	Temistocle
<i>Serg. Magg.</i>	<b>Levi</b>	Enrico	<i>Sergente</i>	<b>Verniani</b>	Giuseppe
<i>S. Tenente</i>	<b>Terziani</b>	Fernando	<i>Cap. Magg.</i>	<b>Cillis</b>	Francesco
<i>Capitano</i>	<b>Giudice</b>	Gaetano	<i>Soldato</i>	<b>Turiello</b>	Francesco
<i>Tenente</i>	<b>Marinoni</b>	Francesco	<i>Tenente</i>	<b>De Vita</b>	Damiano
»	<b>Furlò</b>	Giuseppe	<i>Soldato</i>	<b>Di Franco</b>	Vincenzo
»	<b>De Amici</b>	Camillo	<i>Caporale</i>	<b>Mazzeo</b>	Michele
»	<b>Napolitano</b>	Ruggero	<i>Tenente</i>	<b>Basciu</b>	Pietro
»	<b>Rossi</b>	Adolfo	<i>Soldato</i>	<b>Conforti</b>	Rocco

ANNO 1917

ANNO 1917

Medaglia d'Argento

<i>Maggiore</i>	<b>Martelletti</b>	Emiddio	<i>Soldato</i>	<b>Scazzi</b>	Pietro
<i>Tenente</i>	<b>Gottarelli</b>	Umberto	<i>Cap. Magg.</i>	<b>Marano</b>	Giuseppe
<i>Soldato</i>	<b>Scazzi</b>	Giuseppe			

## ANNO 1917

## ANNO 1917

### Medaglia di Bronzo

<i>Soldato</i>	<b>Porticelli</b>	Domenico	<i>Soldato</i>	<b>Mulas</b>	Michele
»	<b>Malagoli</b>	Giuseppe	<i>Tenente</i>	<b>Perilli</b>	Cesare
»	<b>Rella</b>	Pasquale	<i>Cap. Magg.</i>	<b>Rago</b>	Teodato
<i>Tenente</i>	<b>Attoma</b>	Vito	<i>S. Tenente</i>	<b>Rotella</b>	Giuseppe
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Calvi</b>	Giuseppe	<i>Caporale</i>	<b>Settembrelli</b>	Pasquale
<i>S. Tenente</i>	<b>Ferri</b>	Vincenzo	»	<b>Tunesi</b>	Cesare
<i>Capitano</i>	<b>Keffer</b>	Gaetano	<i>Soldato</i>	<b>Vanghieri</b>	Salvatore
<i>Soldato</i>	<b>Liuzzo</b>	Annunziato	»	<b>Vedani</b>	Pietro
<i>S. Tenente</i>	<b>Maggiulli</b>	Gioacchino	<i>S. Tenente</i>	<b>Zampieri</b>	Giovanni
<i>Soldato</i>	<b>Matteo</b>	Pietro			

## ANNO 1918

## ANNO 1918

### Medaglia d'Argento

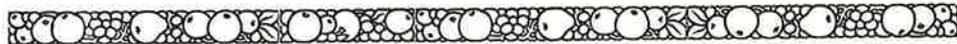
<i>Colonnello</i>	<b>Lugli</b>	Cav. Giuseppe	<i>Sergente</i>	<b>Cucchiello</b>	Vincenzo
<i>Ten. Colonn.</i>	<b>Serlorete</b>	» Corrado	»	<b>Minciotti</b>	Edoardo
<i>Tenente</i>	<b>Giordano</b>	Michele	»	<b>Stoppini</b>	Angelo
»	<b>Orlandi</b>	Domenico	»	<b>Merli</b>	Ernesto
<i>S. Tenente</i>	<b>Genovese</b>	Amilcare	<i>Cap. Magg.</i>	<b>Cavallini</b>	Felice
»	<b>Morlino</b>	Agostino	<i>Caporale</i>	<b>Carapezza</b>	Gesvaldo
<i>Aiutante Batt.</i>	<b>Multineddu</b>	Salvatore	<i>Soldato</i>	<b>Barbanti</b>	Giuseppe
»	<b>Maurianti</b>	Settimio	»	<b>Catalano</b>	Diego
»	<b>Rizzini</b>	Giorgio	»	<b>Martino</b>	Michele
»	<b>Bellini</b>	Giovanni	»	<b>Scuderi</b>	Angelo
<i>Serg. Magg.</i>	<b>Sardi</b>	Alfredo	»	<b>Vela</b>	Filadelfio
<i>Sergente</i>	<b>Sorello</b>	Nicola	»	<b>Malverdi</b>	Alessandro
»	<b>Avanzi</b>	Marcello			

### Medaglia di Bronzo

<i>S. Tenente</i>	<b>Angeli</b>	Alfredo	<i>Soldato</i>	<b>Nesci</b>	Antonio
<i>Aiutante Batt.</i>	<b>Pietropaoli</b>	Antonio	»	<b>Dapote</b>	Michele
<i>Sergente</i>	<b>Zani</b>	Umberto	»	<b>Cefola</b>	Michele
»	<b>Grieco</b>	Luigi	»	<b>Piccioni</b>	Vincenzo
»	<b>Germanò</b>	Domenico	»	<b>Bruzzese</b>	Vincenzo
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Citterio</b>	Giulio	»	<b>Borgata</b>	Domenico
<i>Soldato</i>	<b>Rivoltella</b>	Fortunato	»	<b>Beltrovato</b>	Salvatore
»	<b>Salciccioli</b>	Francesco			

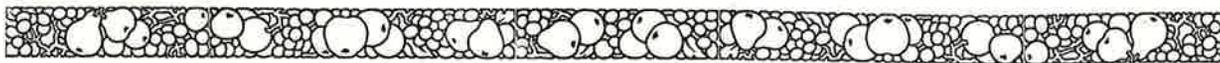
## RICOMPENSE ESTERE

<i>Colonnello</i>	<b>Faccini</b>	Cesare	—	Croce di Guerra Francese.
<i>Sergente</i>	<b>Vento</b>	Giovanni	—	Medaglia Inglese di condotta distinta - 29 Maggio 1917.
<i>Aiutante Batt.</i>	<b>Multineddu</b>	Salvatore	—	Stella d'Oro Serba - 1° Marzo 1918.
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Palma</b>	Luigi	—	Medaglia d'Argento Serba al valore - 1° Marzo 1918.
<i>Soldato</i>	<b>Di Franco</b>	Vincenzo	—	Idem.
<i>Capitano</i>	<b>Maccagno</b>	Giovanni	—	Medaglia d'Oro Serba.
<i>Maggiore</i>	<b>Ribet</b>	Giovanni	—	Croce di Guerra Francese.
»	<b>Cantin</b>	Adolfo	—	Croce di Commendatore dell'Ordine di Danilo - 16 Settembre 1916.
<i>Caporale</i>	<b>Tozzi</b>	Giulio	—	Medaglia d'Argento al merito di S. M. il Re del Montenegro - 16 Settembre 1916.



# 30° FANTERIA





## CRONOLOGIA DEGLI AVVENIMENTI :: DALL'INIZIO DELLA CAMPAGNA ::

- 26 *Maggio* 1915 . . . . — Il reggimento al comando del Colonnello MANGIAROTTI Cav. ONORATO, partito da Nocera Inferiore giunge a Codroipo.
- 28 » » . . . . — Per via ordinaria si trasferisce a S. Giorgio di Nogaro, ove giunge il 29 e si unisce al 29° Fanteria.
- 5 *Giugno* » . . . . — Il reggimento attacca e sloggia il nemico da una posizione a destra di V. Viola (Sud di Gradisca) e dal Villaggio di Biasiol. Nello stesso giorno il reggimento occupa Gradisca.
- 9-23 *Giugno* 1915 . . . . — Passaggio del fiume « Isonzo ».
- 20 » » . . . . — Il Tenente Colonnello RONCHI Cav. FRANCESCO assume il comando del reggimento.
- 21-22 *Luglio* » . . . . — Riconquista q. 170 di S. Michele.
- 10-11-12-15-18  
19 *Novembre* 1915 . . . . — Attacchi ai trinceramenti di Bosco Cappuccio.
- 29 *Giugno* 1916 . . . . — Resistenza agli attacchi con gas asfissianti e riconquista delle posizioni. - Il Colonnello RONCHI muore in trincea in seguito ad attacco austriaco con gas asfissianti.
- 1 *Luglio* » . . . . — Il Ten. Colonnello INGAMI Cav. FILIPPO assume il comando del reggimento.
- 8-9-10-11-14 *Agosto* 1916 . — Conquista trinceramenti nemici dell' "Albero storto,, - "Groviglio,, - "Dente del Groviglio,,  
"Brestovic,, - Inseguimento del nemico oltre il "Vallone,, fino a q. 187 davanti a Lokvica.
- Settembre* 1916 . . . . — Conquista del trinceramento "Naso di Lokvica,, - (q. 263) davanti a Lokvica.
- 16 *Novembre* 1916 . . . . — Il Colonnello SEVERINI Cav. ROMUALDO assume il comando del reggimento.
- 14-15-16 *Maggio* 1917 . . . . — Conquista dei trinceramenti di q. 246 - del Dosso Fajti - resistenza ai contrattacchi nemici.
- 10-11-12-13 *Novembre* 1917. — Conquista di Monte Ferragh e resistenza sul Monte Sisemol.
- Dicembre* 1917 e  
*Gennaio* 1918 . . . . — Resistenza agli attacchi nemici del dicembre e concorso all'azione del 28-29 *Gennaio* (Valbella).
- 16 *Maggio* 1918 . . . . — Assume il comando del reggimento il Ten. Colonnello SANNITI Cav. CASTO.
- 19-23 *Giugno* 1918 . . . . — Riconquista del Montello.
- 26-27 *Ottobre* 1918 . . . . — Passaggio del Piave
- 28 » » . . . . — Presa di Sernaglia
- 30 » » . . . . — Presa di Follina
- } Battaglia di Vittorio Veneto.

# ELENCO NOMINATIVO DEI MILITARI DECORATI AL VALORE

DALL'INIZIO DELLA CAMPAGNA AD OGGI

---

## MEDAGLIA D'ORO

Capitano A. M. in 1<sup>a</sup>  
PANNILUNGHY Sig. ARTURO

Disp. 74 - Pag. 4141  
BOLLETTINO UFFICIALE - 1916



Durante un improvviso attacco nemico con gas venefici, rimasto solo al posto del Comando del settore per essere ogni altro militare del posto colpito da asfissia, tratto in salvo il proprio Colonnello asfissiato, sebbene in preda ad atroci sofferenze, di nulla altro preoccupavasi che di porre in salvo la bandiera del reggimento. Semi svenuto, col glorioso vessillo alla mano, coadiuvò con mirabile sforzo il comandante interinale durante tutta l'azione, e benchè sempre più le sue condizioni si aggravassero, tanto che ne moriva quattro giorni dopo, non volle lasciare il suo posto finchè non vide la bandiera al sicuro e saldamente riprese le posizioni momentaneamente occupate dal nemico.

(S. Martino del Carso, 29 Giugno 1916).

Tenente  
CAPASSO Sig. PAOLO

Disp. 74 - Pag. 4142  
BOLLETTINO UFFICIALE - 1916



Durante un improvviso attacco nemico con gas asfissianti, rimasto separato dal suo reggimento, ponevasi a disposizione del Comandante di un reggimento vicino, e sebbene già soffriva dell'avvelenamento dei gas, alla testa di pochi uomini si slanciava contro il nemico, arrestandolo ed incalzandolo, finchè, morente, cadeva per non più rialzarsi, dando fulgido esempio di valore e di eroico sentimento del dovere.

(Groviglio - Carso, 29 Giugno 1916).

Soldato SETTINO LUIGI

Disp. 75 - Pag. 6148  
BOLLETTINO UFFICIALE - 1917



Privato delle gambe e delle braccia dallo scoppio di una granata che gli produceva anche una larga ferita alla faccia incitava calorosamente i compagni a scagliarsi contro il nemico per respingerlo. Rifiutava ogni soccorso per non sottrarre soldati al combattimento. Respinto l'attacco non volle essere asportato dalla trincea, chiedendo all'Ufficiale di poter restare in linea contento di morire fra i suoi compagni per la grandezza del Paese.

(Dosso Fajti, 14 Maggio 1917).

## CAMPAGNA DI GUERRA 1915

### Medaglia d'Argento

<i>Soldato</i>	<b>Brancazzu</b>	Pietro
»	<b>Miglioratti</b>	Battista
<i>Capitano</i>	<b>Bonaventura</b>	Sig. Antonio
<i>S. Tenente</i>	<b>Castaldo</b>	» Carmine
<i>Serg. Magg.</i>	<b>Grillo</b>	Vittorio
<i>1° Capitano</i>	<b>Mantellini</b>	Cav. Zoilo
<i>Caporale</i>	<b>Montesi</b>	Ercole
<i>S. Tenente</i>	<b>Parrella</b>	Sig. Giuseppe
<i>Maggiore</i>	<b>Perris</b>	Cav. Carlo
<i>1° Capitano</i>	<b>Rubino</b>	Sig. Franco
<i>Soldato</i>	<b>Scarpa</b>	Francesco

<i>Soldato</i>	<b>Grazzini</b>	Alfredo
<i>Capitano</i>	<b>Basile</b>	Sig. Antonio
<i>Tenente</i>	<b>De Sena</b>	» Mario
<i>Caporale</i>	<b>Diez</b>	Becchisio
<i>S. Tenente</i>	<b>Di Palma</b>	Sig. Cesare
<i>Soldato</i>	<b>Franconi</b>	Mario
»	<b>Gambardella</b>	Giuseppe
<i>S. Tenente</i>	<b>Manetta</b>	Sig. Salvatore
<i>Soldato</i>	<b>Petagna</b>	Francesco
<i>Capitano</i>	<b>Rubino</b>	Sig. Franco
<i>S. Tenente</i>	<b>Tango</b>	» Modestino

### Medaglia di Bronzo

<i>Capitano</i>	<b>Bartolomei</b>	Sig. Gino	
<i>Soldato</i>	<b>Composano</b>	Francesco	<i>Morto</i>
»	<b>Di Nardo</b>	Vincenzo	»
»	<b>Caccavale</b>	Bernardino	
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Chessa</b>	Andrea	
<i>Caporale</i>	<b>Di Marco</b>	Vito	
<i>Trombettiere</i>	<b>Fava</b>	Remo	
<i>Soldato</i>	<b>Menna</b>	Tommaso	
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Minerva</b>	Antonio	
»	<b>Murino</b>	Antonio	
»	<b>Soregaroli</b>	Giacomo	
<i>Soldato</i>	<b>De Stefano</b>	Antonio	
<i>Capitano</i>	<b>Favi</b>	Sig. Alessandro	
<i>Soldato</i>	<b>Gemma</b>	Giuseppe	
<i>S. Tenente</i>	<b>Ghiglione</b>	Sig. Ernesto	
<i>Soldato</i>	<b>Macchi</b>	Alessandro	
»	<b>Maresca</b>	Antonio	
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Miceli</b>	Gaetano	

<i>Soldato</i>	<b>Oggiano</b>	Antonio
<i>Maresc. Magg.</i>	<b>Pagano</b>	Graziano
<i>Soldato</i>	<b>Panaro</b>	Gabriele
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Satolo</b>	Giuseppe
<i>S. Tenente</i>	<b>Tagliaferro</b>	Sig. Mario
<i>Soldato</i>	<b>Taibi</b>	Giuseppe
»	<b>Vastola</b>	Ferdinando
<i>Caporale</i>	<b>Menescardi</b>	Enrico
<i>Serg. Magg.</i>	<b>Cali</b>	Francesco
<i>Capitano</i>	<b>Basile</b>	Sig. Antonio
<i>Zappatore</i>	<b>Berretti</b>	Luigi
<i>S. Tenente</i>	<b>Cappelli</b>	Sig. Alfredo
<i>Soldato</i>	<b>Casella</b>	Carmine
<i>S. Tenente</i>	<b>Cascone</b>	Sig. Alfonso
»	<b>De Vito</b>	» Luigi
»	<b>Diana</b>	» Pietro
<i>Ten. A. M. 2°</i>	<b>Di Giacomantonio</b>	Sig. Giosuè

<i>S. Tenente</i>	<b>Di Palma</b>	Sig. Cesare	
<i>Caporale</i>	<b>Emili</b>	Lazzareno	
<i>Sergente</i>	<b>Florio</b>	Giovanni	
<i>Soldato</i>	<b>Innocenti</b>	Alemanno	
»	<b>Ivaldi</b>	Giovanni	
<i>Sergente</i>	<b>Lepri</b>	Luigi	
<i>S. Tenente</i>	<b>Massa</b>	Sig. Luigi	
»	<b>Napoli</b>	» Gennaro	
<i>Colonnello</i>	<b>Ronchi</b>	Cav. Francesco	
<i>Soldato</i>	<b>Spanu</b>	Antonio	
<i>Tenente</i>	<b>Starace</b>	Sig. Loreto	
<i>Soldato</i>	<b>Antonelli</b>	Giovanni	<i>Morto</i>
»	<b>Azza</b>	Domenico	»
<i>Trombettiere</i>	<b>Fava</b>	Remo	»

<i>Tenente</i>	<b>Iennaco</b>	Sig. Stefano	<i>Morto</i>
<i>Maggiore</i>	<b>Labrano</b>	Cav. Carlo	»
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Marenzi</b>	Battista	»
<i>S. Tenente</i>	<b>Armandi</b>	Sig. Manfredi	
<i>Soldato</i>	<b>Bevilacqua</b>	Augusto	
<i>Sergente</i>	<b>Borsellino</b>	Guglielmo	
<i>Soldato</i>	<b>Botti</b>	Giuseppe	
<i>Sergente</i>	<b>Busca</b>	Pietro	
<i>S. Tenente</i>	<b>Capasso</b>	Sig. Paolo	
<i>Capitano</i>	<b>Catturani</b>	» Antonio	
<i>Soldato</i>	<b>Ciani</b>	Dante	
<i>Maresc. Magg.</i>	<b>Coppola</b>	Salvatore	
<i>Caporale</i>	<b>De Albis</b>	Giovanni	
<i>S. Tenente</i>	<b>De Vita</b>	Sig. Luigi	

## CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

### Medaglia d'Argento

<i>Tenente</i>	<b>Starace</b>	Sig. Loreto	<i>Morto</i>
<i>Capitano</i>	<b>Paolini</b>	» Romano	
<i>Soldato</i>	<b>Canonico</b>	Guido	<i>Morto</i>
<i>Cap. Magg.</i>	<b>D'Amore</b>	Giorgio	»
<i>Soldato</i>	<b>Frisan</b>	Ambrogio	»
<i>S. Tenente</i>	<b>Lepore</b>	Sig. Giacomo	»
<i>Soldato</i>	<b>Manzi</b>	Santo	»
<i>Sergente</i>	<b>Zanon</b>	Luigi	»
<i>S. Tenente</i>	<b>Ancona</b>	Sig. Aurelio	
»	<b>Di Donna</b>	» Angelo	
<i>Soldato</i>	<b>Mannucci</b>	Gregorio	
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Albanese</b>	Addolorato	<i>Morto</i>
<i>S. Tenente</i>	<b>Castano</b>	Sig. Emilio	»
»	<b>Meledandri</b>	» Amedeo	»

<i>Cap. Magg.</i>	<b>Ninnoli</b>	Nino	<i>Morto</i>
<i>Zappatore</i>	<b>Teslanel</b>	Luigi	»
<i>Capitano</i>	<b>Di Giacomantonio</b>	Sig. Giosuè	»
<i>S. Tenente</i>	<b>Di Matteo</b>	» Giuseppe	
»	<b>Curtotti</b>	» Alfredo	
<i>Maggiore</i>	<b>Fischietti</b>	Cav. Domenico	<i>Morto</i>
<i>Soldato</i>	<b>Santoni</b>	Bruno	»
<i>Tenente</i>	<b>Manna</b>	Sig. Ezio	»
<i>S. Tenente</i>	<b>Taffuri</b>	» Silvio	»
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Tarocca</b>	Giuseppe	
<i>Capitano</i>	<b>Palma</b>	Sig. Maurizio	
»	<b>Pelandi</b>	» Luigi	

### Medaglia di Bronzo

<i>S. Tenente</i>	<b>Orabona</b>	Sig. Raffaele	
<i>Capitano</i>	<b>Pannilunghi</b>	» Arturo	
<i>Capit. Medico</i>	<b>Sabbato</b>	Prof. Pietro	
<i>1° Capitano</i>	<b>Caseretti</b>	Sig. Ettore	
<i>S. Tenente</i>	<b>De Gennaro</b>	» Enrico	
<i>Caporale</i>	<b>Feriolo</b>	Giovanni	
<i>Tenente</i>	<b>Ghiglione</b>	Sig. Ernesto	
<i>S. Tenente</i>	<b>Lusetti</b>	» Domenico	
<i>Sergente</i>	<b>Marinu</b>	Antonio	
»	<b>Narni Mancinelli</b>	Luigi	
<i>Capitano</i>	<b>Pelandi</b>	Sig. Luigi	
<i>Soldato</i>	<b>Rondelli</b>	Tancredi	
»	<b>Biamonte</b>	Giovanni	<i>Morto</i>
»	<b>Calabria</b>	Domenico	»
<i>Sergente</i>	<b>Contardi</b>	Umberto	»
<i>Soldato</i>	<b>Mafferra</b>	Antonio	»
<i>Zappatore</i>	<b>Berluti</b>	Luigi	
<i>Soldato</i>	<b>Caccavale</b>	Bernardino	
<i>Zappatore</i>	<b>Donaddio</b>	Elia	
<i>Capitano</i>	<b>Lo Pinto</b>	Sig. Carlo	
<i>Soldato</i>	<b>Merlinzoli</b>	Battista	
<i>Zappatore</i>	<b>Nappi</b>	Francesco	

<i>Soldato</i>	<b>Spasiani</b>	Francesco	<i>Morto</i>
<i>Caporale</i>	<b>Fissani</b>	Quinto	»
<i>S. Tenente</i>	<b>Durante</b>	Sig. Ercole	»
<i>Caporale</i>	<b>Serra</b>	Antonio	»
<i>Soldato</i>	<b>Algeri</b>	Carmine	
»	<b>Barresi</b>	Antonino	<i>Disperso</i>
»	<b>Basile</b>	Rocco	<i>Morto</i>
<i>S. Tenente</i>	<b>Capolino</b>	Sig. Emilio	
<i>Soldato</i>	<b>Capiello</b>	» Erberto	
<i>S. Tenente</i>	<b>Cilento</b>	Sig. Norberto	
»	<b>Colangelo</b>	» Silvio	
»	<b>De Gennaro</b>	» Carlo Enrico	
»	<b>Denti</b>	» Francesco	
<i>Soldato</i>	<b>Fregapane</b>	Pasquale	
»	<b>Izzo</b>	Aniello	
»	<b>Mastronardi</b>	Giovanni	
<i>S. Tenente</i>	<b>Montanari</b>	Sig. Guido	
<i>Soldato</i>	<b>Paradiso</b>	» Michele	
»	<b>Perego</b>	Battista	
»	<b>Saracco</b>	Carlo	
»	<b>Strocchi</b>	» Giacomo	
<i>Sergente</i>	<b>Toffolo</b>	Pietro	

## CAMPAGNA DI GUERRA 1916-1917

### Medaglia d'Argento

<i>Sottotenente</i>	<b>De Anseris</b>	Sig.	Pasquale	<i>Morto</i>	<i>Sergente</i>	<b>Casella</b>	Alfonso
<i>Sergente</i>	<b>Ingannella</b>		Carmelo	»	<i>Tenente</i>	<b>Di Palma</b>	Sig. Cesare
<i>Caporale</i>	<b>Buffalo</b>		Emilio	»	<i>Caporale</i>	<b>Banzi</b>	Pasquino <i>Morto</i>
»	<b>Isidori</b>		Ponzio	»	<i>S. Tenente</i>	<b>Boschi</b>	Sig. Francesco »
<i>Sergente</i>	<b>Papucci</b>		Bruno	»	<i>Cap. Magg.</i>	<b>Collini</b>	Guido »
<i>Tenente</i>	<b>Tapparini</b>	Sig.	Ugo	»	<i>Caporale</i>	<b>De Rosa</b>	Vito Antonio »
<i>Soldato</i>	<b>Caporale</b>		Biagio		<i>Soldato</i>	<b>Galloni</b>	Enrico »
<i>Caporale</i>	<b>Cattaneo</b>		Giovanni		<i>Caporale</i>	<b>Tirone</b>	Gabriele »
<i>S. Tenente</i>	<b>Manganiello</b>	Sig.	Felice		<i>Serg. Magg.</i>	<b>Usuali</b>	Randolfo »
<i>Tenente</i>	<b>Manna</b>	»	Enzo		<i>Cap. Magg.</i>	<b>Arnaud</b>	Francesco
<i>S. Tenente</i>	<b>Nardelli</b>	»	Igino		<i>Caporale</i>	<b>Missoni</b>	Sante
<i>Capitano</i>	<b>Palma</b>	»	Maurizio		<i>S. Tenente</i>	<b>Molaione</b>	Sig. Enrico
»	<b>Pelandi</b>	»	Luigi		<i>Caporale</i>	<b>Ruggero</b>	Antonio
<i>S. Tenente</i>	<b>Tancredi</b>	»	Antonio				

### Medaglia di Bronzo

<i>Ten. Colonn.</i>	<b>Duranti</b>	Cav.	Antonio	<i>Morto</i>	<i>Soldato</i>	<b>Raiola</b>	Gennaro
<i>Caporale</i>	<b>Bruno</b>		Vittorio	»	»	<b>Rovari</b>	Luigi
»	<b>Nodari</b>		G. Battista	»	»	<b>Sabbatino</b>	Alberto
<i>S. Tenente</i>	<b>Salvi</b>	Sig.	Edoardo	»	<i>Cap. Magg.</i>	<b>Scomparini</b>	Luigi
<i>Caporale</i>	<b>Albissati</b>		Flavio		<i>Soldato</i>	<b>Severini</b>	Vincenzo
<i>Soldato</i>	<b>Anacleto</b>		Ernesto		<i>Asp. Uff.</i>	<b>Speziale</b>	Giuseppe
<i>Sergente</i>	<b>Anelli</b>		Luciano		»	<b>Tricot</b>	Erminio
<i>Serg. Magg.</i>	<b>Armezzani</b>		Luigi		<i>Capitano</i>	<b>Vastarella</b>	Sig. Costantino
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Barraccaia</b>		Quinto		<i>Soldato</i>	<b>Vertemati</b>	Vitale
<i>Soldato</i>	<b>Bartaccetti</b>		Nazzareno		»	<b>Vescovi</b>	Luigi
»	<b>Bedola</b>		Faustino		<i>Ten. Medico</i>	<b>Pedrezioni</b>	Dott. Umberto
»	<b>Bernardini</b>		Alessandro		<i>Sergente</i>	<b>Vaccari</b>	Carlo
<i>Sergente</i>	<b>Bigatti</b>		G. Battista		<i>Caporale</i>	<b>Bolis</b>	Luigi
<i>Caporale</i>	<b>Biondi</b>		Biondo		<i>Soldato</i>	<b>Cesari</b>	Rocco
<i>S. Tenente</i>	<b>Bracale</b>	Sig.	Girolamo		<i>Cap. Magg.</i>	<b>Giacchetti</b>	Armenio
<i>Soldato</i>	<b>Bracchi</b>		Celestino		<i>Soldato</i>	<b>Traversa</b>	Salvatore <i>Morto</i>
»	<b>Cerrone</b>		Augusto		<i>Caporale</i>	<b>Lappini</b>	Marcello »
<i>S. Tenente</i>	<b>Cilento</b>	Sig.	Norberto		<i>Soldato</i>	<b>Spanò</b>	Giovanni »
»	<b>Colangelo</b>	»	Silvio		<i>Capitano</i>	<b>Asquini</b>	Sig. Alberto
»	<b>De Gennaro</b>	»	Enrico		<i>Sergente</i>	<b>Bianchini</b>	Alberto
<i>Soldato</i>	<b>Degli Innocenti</b>		Alfredo		<i>Soldato</i>	<b>Buscietto</b>	Serafino
<i>S. Tenente</i>	<b>Denti</b>	Sig.	Francesco		<i>S. Tenente</i>	<b>Cecovi</b>	Sig. Mario
<i>Soldato</i>	<b>Di Ruocco</b>		Sabato		<i>Soldato</i>	<b>Cerminiello</b>	Gerardo
»	<b>Falcini</b>		Giuseppe		<i>S. Tenente</i>	<b>De Gennaro</b>	Sig. Enrico Carlo
»	<b>Ferrari</b>		Giuseppe		<i>Tenente</i>	<b>Del Ross</b>	» Giovanni
»	<b>Fregapane</b>		Pasquale		<i>S. Tenente</i>	<b>Denti</b>	» Antonio
»	<b>Fregni</b>		Duilio		<i>Capitano</i>	<b>D'Onofrio</b>	» Angelo
»	<b>Giliberti</b>		Antonio		<i>Soldato</i>	<b>Ercole</b>	Bernardo
»	<b>Giordanengo</b>		Ferdinando		<i>S. Tenente</i>	<b>Ferrero</b>	Sig. Biagio
<i>Capitano</i>	<b>Lo Pinto</b>	Sig.	Carlo		»	<b>Guerrino</b>	» Aldo
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Magagnini</b>		Andrea		<i>Soldato</i>	<b>Landini</b>	Angelo
<i>Cappell. Milit.</i>	<b>Manzi</b>	Don	Salvatore		<i>Cap. Magg.</i>	<b>Magagnini</b>	Andrea
<i>Asp. Uff.</i>	<b>Marenghi</b>		Angelo		<i>Sergente</i>	<b>Mantegazza</b>	Mario
<i>Sergente</i>	<b>Martini</b>		Giovanni		<i>S. Tenente</i>	<b>Marenghi</b>	Sig. Angelo
<i>Tenente</i>	<b>Martinola</b>	Sig.	Alessandro		<i>Capitano</i>	<b>Milani</b>	» Federico
<i>Soldato</i>	<b>Minervino</b>		Domenico		<i>Soldato</i>	<b>Solecchia</b>	Attilio
<i>Caporale</i>	<b>Mongherva</b>		Eccelsio		<i>Asp. Uff.</i>	<b>Ungaro</b>	Antonio
<i>S. Tenente</i>	<b>Padalino</b>	Sig.	Vincenzo		<i>S. Tenente</i>	<b>Vaccheri</b>	Sig. Luigi
<i>Capitano</i>	<b>Panizzi</b>	»	Luigi		<i>Asp. Uff.</i>	<b>Zecchini</b>	Pietro

<i>Soldato</i>	<b>Tirante</b>	Stellino	<i>Capitano</i>	<b>Lopinto</b>	Sig. Carlo
<i>Asp. Uff.</i>	<b>Riccio</b>	Alfredo	<i>S. Tenente</i>	<b>Quarto</b>	» Romolo
<i>S. Tenente</i>	<b>Pepe</b>	Sig. Rosario	<i>Soldato</i>	<b>Rosanova</b>	» Pasquale
<i>Soldato</i>	<b>Santese</b>	Filippo	<i>Capitano</i>	<b>Vastarella</b>	Sig. Costantino
<i>S. Tenente</i>	<b>Colangelo</b>	Sig. Silvio	»	<b>Vestrini</b>	» Pietro

## CAMPAGNA DI GUERRA 1917-1918

### Medaglia d'Argento

<i>Aiut. Batt.</i>	<b>Parola</b>	Serafino	<i>S. Tenente</i>	<b>Sorrentino</b>	Sig. Ugo
<i>Sergente</i>	<b>De Donno</b>	Fortunato	<i>Ten. Colonn.</i>	<b>Biancardi</b>	Cav. Luigi
<i>Soldato</i>	<b>Sorzi</b>	Virginio	<i>Soldato</i>	<b>Mason</b>	» Vito
<i>Capitano</i>	<b>Mattioli</b>	Sig. Mario	»	<b>Resa</b>	» Carlo
»	<b>Rosati</b>	» Giuseppe	<i>S. Tenente</i>	<b>Agrò</b>	Sig. Amedeo
<i>Caporale</i>	<b>MattiuZZi</b>	Basilio	<i>Cap. Magg.</i>	<b>Calalesina</b>	» Sebastiano
»	<b>Ruffa</b>	Giovanni	<i>S. Tenente</i>	<b>Mazzei</b>	Sig. Pasquale
<i>Soldato</i>	<b>Folchi</b>	Pietro	<i>Caporale</i>	<b>Antonini</b>	» Ferdinando
»	<b>Sordano</b>	Vincenzo	<i>Soldato</i>	<b>Ranzani</b>	» Vittorio
<i>Sergente</i>	<b>Gaidano</b>	Domenico	»	<b>Marzio</b>	» Giuseppe
<i>Soldato</i>	<b>Fiorentino</b>	Ottavio	»	<b>Buttacavoli</b>	» Salvatore
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Ortu</b>	Francesco	<i>S. Tenente</i>	<b>Santorelli</b>	Sig. Michele

### Medaglia di Bronzo

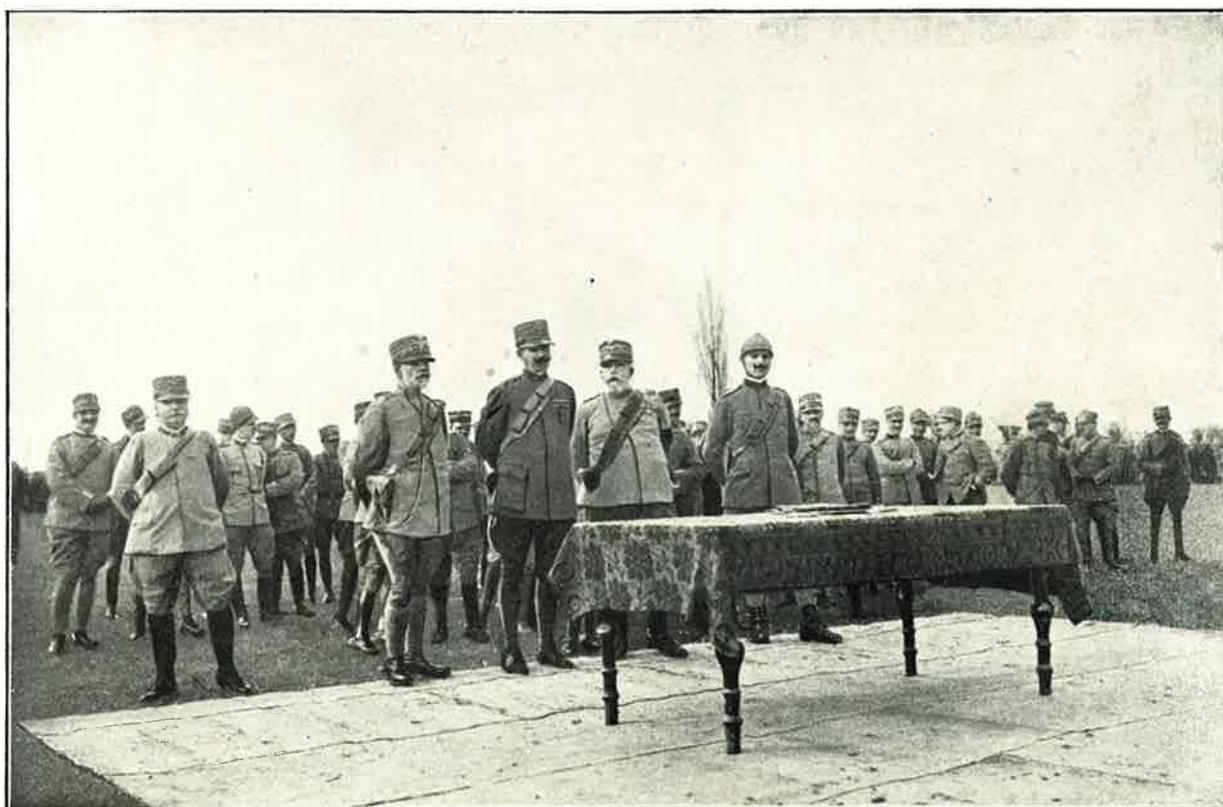
<i>Cap. Magg.</i>	<b>Amato</b>	Andrea
<i>Caporale</i>	<b>Scandolara</b>	Rosindo
»	<b>Agostino</b>	Antonio





# LA FESTA DELLA BRIGATA

7 APRILE 1918



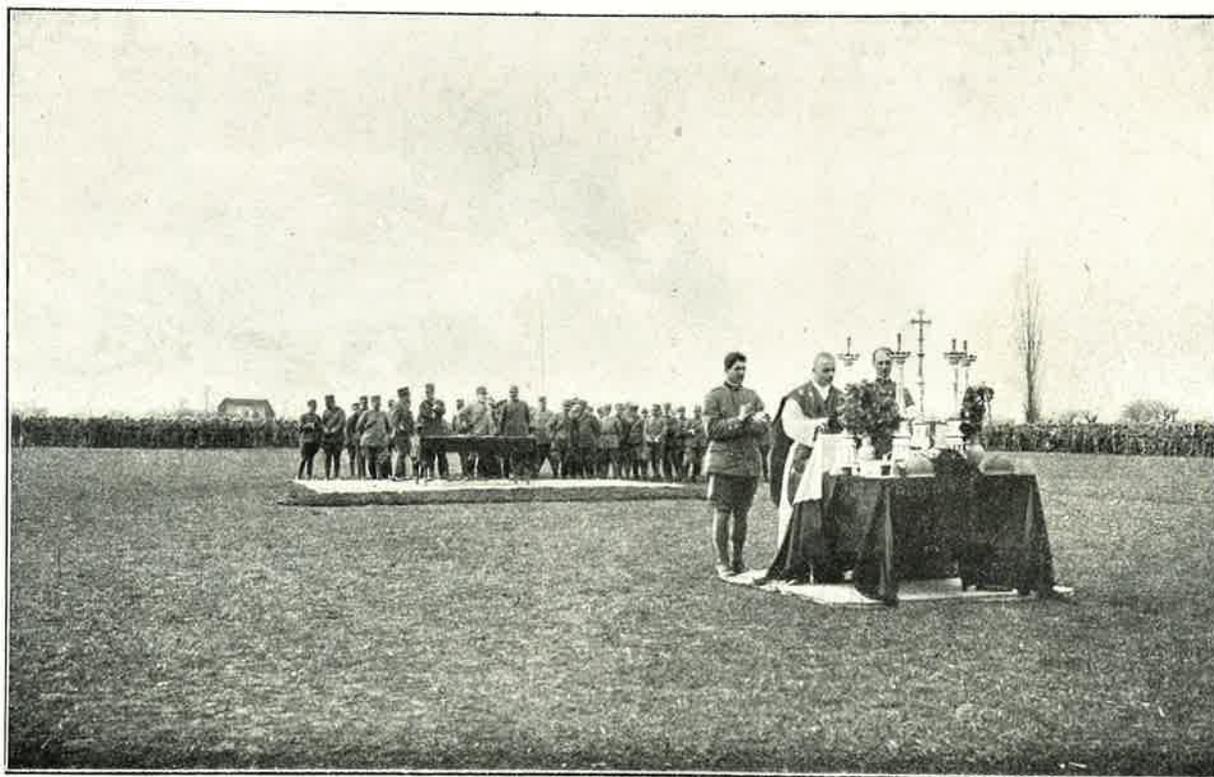
I GENERALI





## La consacrazione delle glorie della " Brigata Pisa „

Dopo molti mesi ininterrottamente trascorsi nelle più tormentate trincee alle posizioni più avanzate o duramente vissuti nelle faticose tregue delle seconde linee, dove la guerra muta ma non scema il suo fiero travaglio, giù dall'Altipiano di Asiago, dove in comunione di sacrificio coi bersaglieri, con gli alpini e con altri fanti gloriosi contennero, nelle più sanguinose giornate di novembre e di dicembre, l'incalzante furia delle masse austriache di Conrad, sono discesi ai riposi della pianura i gagliardi fanti della « Pisa » i bei fucilieri verdi e neri di San Martino del Carso.



LA MESSA AL CAMPO

E ieri l'altro tutta la Brigata, riunita nella verde quiete di una campagna, ha festeggiato con una bella festa soldatesca il meritato riposo e consacrato le glorie che trenta mesi di guerra hanno aggiunto alle bandiere dei suoi reggimenti, vecchie bandiere memori di lontane battaglie, testimoni di una tradizione di vittoria e che ora, sventolando i loro laceri drappi (d'uno dei quali non resta che un lembo verde, sulle file folte degli elmetti e delle baionette, salutavano la schiera più valorosa, raccolta in mezzo al quadrato dei battaglioni per ricevere il premio dei suoi ardimenti. Ardimenti di un tempo che sembra anch'esso già lontano, che è già memoria gloriosa e di cui gli stessi attori, in

gran parte, non sono più che memorie. Appena una metà dei premiati per le giornate dello scorso maggio al Dosso Fajti e al Volkoniak erano presenti a ricevere la loro Medaglia: la guerra in quei giorni e nei mesi successivi ha ucciso, ferito e disperso gli altri. Fra questi un morto superbo, rimasto lassù nel camposanto di guerra del Carso dove lo seppellirono i suoi compagni, mentre ancora infuriavano attorno i combattimenti: il soldato LUIGI SETTINO: la quinta Medaglia d'Oro della Brigata.

Ai presenti consegnò le medaglie il Generale VACCARI, Comandante del Corpo d'Armata di cui la "Brigata Pisa", fa parte, e che, dopo aver aperta la cerimonia parlando ai battaglioni con fiere e commosse parole, chiuse la cerimonia stessa raccogliendo attorno a sé gli ufficiali per rinnovare nel nome d'Italia, la solenne promessa: « Vittoria o morte ». E tutti risposero con un sol cuore, con un grido che parve uno schianto risuggellando il giuramento.

Con esso terminò la fiera mattinata in cui, oltre al Comandante del Corpo d'Armata, al Comandante di Divisione Generale COFFALO, i fanti della "Pisa", avevano rivisto i loro vecchi Comandanti della Brigata: Generali PETILLI e CORNARO, predecessori del Colonnello Brigadiere IORI, comandante attuale, i quali non avevano voluto mancare alla festa della gagliarda famiglia che era stata la loro.

Il pomeriggio trascorse sullo stesso campo della premiazione fra le chiassose giocondità, fra un improvvisato teatrino di varietà, alberi della cuccagna, corse di bighe, distribuzione di premi e di cartelle del Prestito. E la sera calò che ancora dai brulicanti accampamenti i fucilieri verdi e neri riunivano i loro cori formidabili al lontano brontolio dei cannoneggiamenti serali sui monti, fra cui riposavano i loro ultimi morti. Ultimi di una folla gloriosa, sparsa a popolare tutti i camposanti di guerra, dovè la guerra fu più aspra.

## DOVE SI MUORE E SI VINCE

Dal giugno 1915 al Dicembre 1917 la "Pisa", fu sempre là dove si moriva e si vinceva. I suoi fucilieri furono fra i primi, dopo conquistata Gradisca, a passare l'Isonzo. Entrambi i reggimenti ebbero per le loro bandiere la Medaglia d'Argento. Dice la motivazione di quel conferimento fatto di *motu proprio* dal Re:

« Iniziarono vittoriosamente con una pagina di sangue la nuova epopea nazionale passando l'Isonzo presso Sagrado, dinanzi a San Martino del Carso, sempre pronti all'attacco e alla riscossa e confermando le loro virtù guerriere ». Occupata la linea di Castelnuovo, un mese dopo i reggimenti conquistavano la linea di cresta del San Michele. Nel novembre successivo ebbero giornate sanguinosissime e vittoriose attorno a San Martino. Il Bosco della Lancia, il Bosco Cappuccio, le difese austriache del « Groviglio », quelle tremende del cosiddetto « elemento quadrangolare », per mesi e mesi furono teatro delle loro lotte furibonde. Il giugno del 1916 occupavano l'« elemento quadrangolare ». Sulle posizioni conquistate resistettero alle nubi di gas lanciate dagli austriaci e balzarono fuori da esse e dai mucchi dei loro morti a respingere le masse nemiche che avanzavano ormai certe della vittoria. Nell'agosto prendevano San Martino, scendevano il vallone di Devetaki; nel settembre balzavano su Lokvica; nell'ottobre su quota 263; nel novembre occupavano la seconda linea austriaca di Segeti; nel dicembre prendevano la quota 309 davanti a Castagnevizza; nel maggio 1917, in quattro giornate tremende in cui l'offensiva nostra e la controffensiva austriaca accavallavano il loro furore, parvero trascorrere, negli impeti degli assalti e nella saldezza delle resistenze, i limiti di ogni umano eroismo; finchè, nel novembre ultimo, la riconquista del perduto Ferragh e la resistenza opposta con alpini e bersaglieri sul Sisemol alle preponderanti forze nemiche, faceva ritrovare immutati agli austriaci di Conrad i fucilieri « verdi neri » che gli austriaci di Boroevic avevano ben conosciuto sul Carso.

Per i lunghi sacrifici compiuti, per i disagi sopportati, per il gran sangue versato, per la gloria dei suoi morti, per la fede dei suoi vivi, la Brigata ha avuto in premio una giornata di festa e qualche nastro azzurro e ne è stata lieta. Ma ha avuto anche altre ricompense non meno care. Bimbette della seconda elementare di San Rocco di Monza, i soldati della "Pisa", vi ringraziano della vostra letterina che il Comando ha fatto stampare su fogli volanti e ha distribuito sul campo e che tutti hanno letto. Ho sentito un soldato compitarla in mezzo a un gruppo dei suoi compagni.

« Cari soldatini buoni: la nostra signora maestra ci ha detto che voi siete alla fronte per noi che siamo piccine e non possiamo difenderci. Lei ci ha detto che mentre voi combattete, nessuno ci farà del male, nessuno ci taglierà le manine come ai bambini del Belgio e con queste manine, che col vostro sangue salvate, noi vi scriviamo per mandarvi i nostri auguri e i nostri baci..... ». Imbruniva, bambinelle care, e non ho visto negli occhi quelli che ascoltavano.

(*Corriere della Sera*, 10 Aprile 1918).

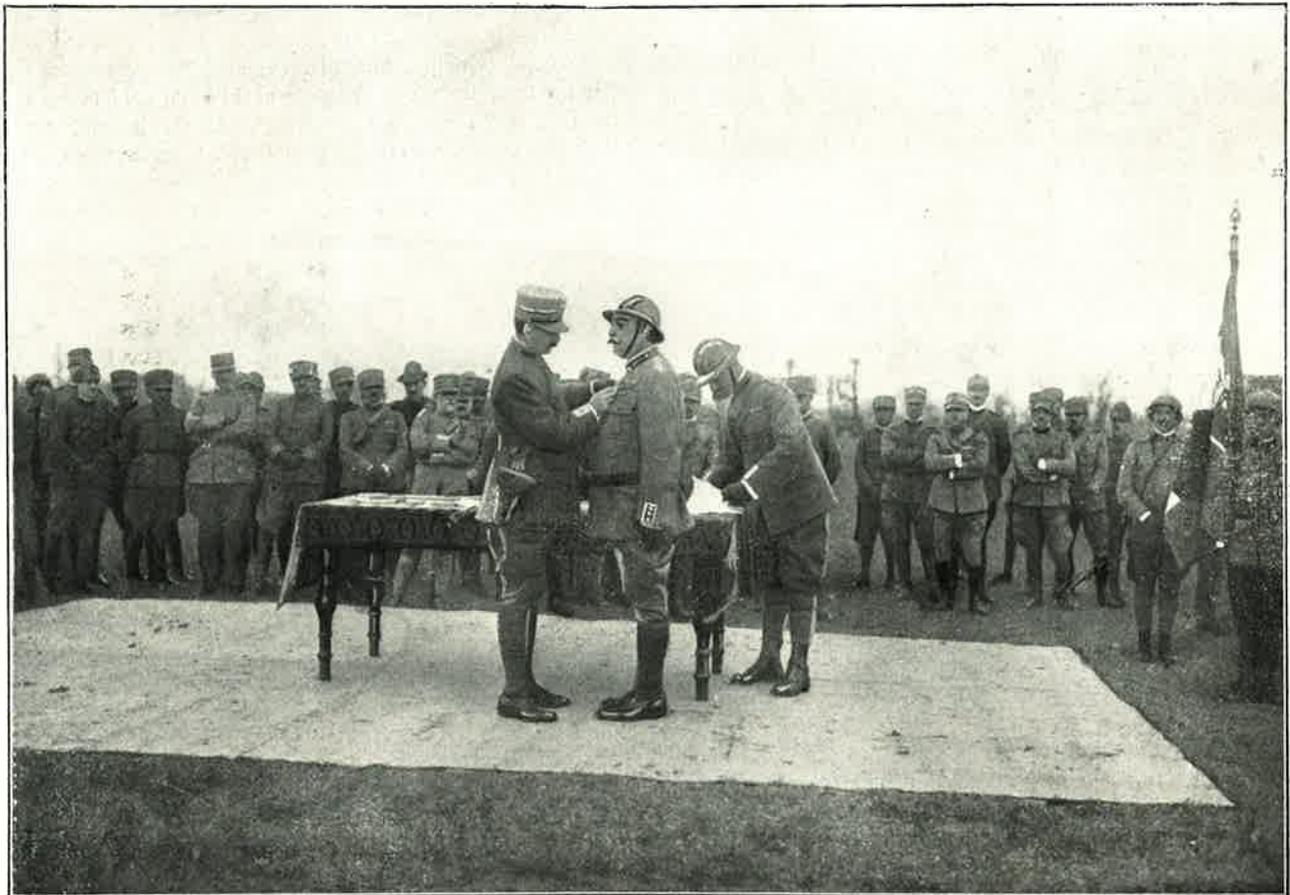
GUELFO CIVININI.

## I verdi e neri della "Pisa,, decorati

Presso un paesetto verdeggiante di gelsi del pianoro vicentino, in una vasta prateria sono schierati in quadrato i fanti della vecchia Brigata carsica la "Pisa,,. Chi ha dimestichezza con le fanterie, chi ha sempre vissuto con esse in questi tre anni di guerra, si accorge subito che in maggior parte quei fanti sono tutti veterani di quel glorioso calvario carsico: il San Michele.

### L'ELEMENTO QUADRANGOLARE

Ho riveduto tra quelle faccie arse dal sole parecchi combattenti del Bosco del Cappuccio, di San Martino del Carso: volti veduti fugacemente in trincea ma che per le caratteristiche fisionomiche restano indelebili nella memoria:



LA 4<sup>a</sup> MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE AL COLONNELLO CAV. SEVERINI DEL 30<sup>o</sup> FANTERIA

visi forti temprati dalle vampe di decine di battaglie, occhi aperti, sereni che hanno guardato in faccia la morte centinaia di volte, che conoscono le più recondite, le più tremende petraie carsiche dalle quali partivano le raffiche delle mitragliatrici nemiche. L'« elemento quadrangolare » di San Martino del Carso: una geometrica convenzione militare per definire una delle più terribili difese del nemico su di un cocuzzolo del San Michele che proteggeva la strada tra il Bosco del Cappuccio e San Martino del Carso. Solo coloro che hanno avuto di fronte per tanti mesi quel dannato bastioncello, quel groviglio di difese insormontabili, solo coloro che hanno visto quella petraia forata

da tutti i lati sanno che spaventoso cimento rappresentasse l'attacco contro l'« elemento quadrangolare » sanno quanta morte abbiano vomitato tutti quegli occhi nerastrini infirmi di quel dannato fortilizio.

Ma i fanti della "Pisa", seppero e vollero conquistare quel pugno di pietre preziose che li aveva sempre arrestati nell'avanzata dal luglio del 1915 al 28 giugno del 1916, giorno in cui con un assalto ferreo, disperato cadde la fortezza nemica. Gli austriaci tornarono all'indomani al contrattacco preceduti dalle nubi dei gas asfissianti che sacrificarono molte vite della vicina brigata, la gloriosa "Regina". Ma nonostante il mezzo sleale i nemici non passarono.

Più tardi, nelle prime giornate dell'agosto i fanti della "Pisa", dal conquistato elemento quadrangolare — ove il nemico aveva costruito in più di un anno un vasto e comodo quartiere sotterraneo provvisto di ventilatori e di luce elettrica — balzarono verso nuove vittorie: San Martino del Carso, il vallone di Devetaki: poi nel settembre la linea di Loquizza, nell'ottobre e nel novembre la linea di Segeti: e nel maggio dell'anno scorso la resistenza sul Fajti e sul Volkoniak lungo il più inoltrato sperone della spina dorsale carsica.

Come il 5 giugno del 1915 la "Pisa", occupava Gradisca e Biasiol, il 23 giugno passava l'Isonzo e addentava le pendici del San Michele, così più tardi a circa due anni di distanza difendeva il Fajti, l'estrema tappa delle vittorie carsiche quasi a simboleggiare in tutto questo cammino sanguinoso dal principio alla fine del ciclo, il suo intero e continuo contributo di sacrifici e di vittorie, la devozione che il Paese deve a questi suoi vecchi e giovani figli.

L'ultima offensiva nemica dell'anno scorso ritrova i fanti della "Pisa", schierati sugli Altipiani, sul Ferragh prima e sul Sisemol dopo in quei mammelloni degli Altipiani di Asiago a traverso i quali Conrad tentava giungere a Bassano nella piana vicentina. Il Ferragh è perduto; gli austriaci l'hanno già fortificato, ma il 9 di novembre con un attacco violentissimo lo riprendono e la "Pisa", ha l'onore singolare della citazione insieme ai fanti della "Toscana", e ai bersaglieri del 5° reggimento: « con successivo risoluto contrattacco riconquistarono le posizioni ricacciandone l'avversario ».

Dopo il Ferragh, il Sisemol, il « tragico » Sisemol — come l'hanno chiamato i bersaglieri della "Brigata Cremisi", Alpi, bersaglieri e fanti della "Pisa", resistono ai vani e tenaci attacchi nemici. Una delle ali della brigata "Pisa", resta scoperta senza appoggio, minacciata assai da vicino: ma i fanti si battono accanitamente e l'avvolgimento è scongiurato

(Giornale d'Italia, 11 Aprile 1918).

ACHILLE DEBENEDETTI.

Ieri in un piccolo paese del pianoro vicentino la brigata "Pisa", ha celebrato la sua festa. Una solenne cerimonia militare ha avuto luogo la mattina con la rivista delle truppe e con la consegna di medaglie al valore. Nel pomeriggio musiche con giuochi, corse, cuccagne.

La brigata "Pisa", è composta di veterani del Carso e le medaglie appuntate ieri sul petto di ufficiali e soldati dei due reggimenti dal Generale VACCARI, Comandante il Corpo d'Armata, sono le ricompense per gli atti di valore compiuti al Dosso Fajti nel maggio dell'anno scorso. Tra le file della Brigata sono soldati che hanno vissuto tutte le memorande battaglie del San Michele, del Nad-Logen, del Volkoniak, del Vallone. La cerimonia di ieri è stata una commovente commemorazione delle vittorie del Carso, un auspicio per la riconquista di quella petraia tanto cara al nostro cuore dove dormono i nostri morti più cari.

Nel pomeriggio alla cerimonia militare seguirono i divertimenti. Il campo pareva trasformato nella piazza di una fiera o di un villaggio in sagra. Musiche, cori, canzonette, corse, giuochi, allietarono i bravi fanti. Ma fra le corse coi sacchi e le corse cogli arabi a cavallo, una gara soprattutto entusiasmò i soldati della "Pisa". Una cuccagna di fogli di licenze. Una rottura di pentolacce da cui piovevano dei bei fogli di viaggio per andare a godersi quindici giorni di gioie famigliari.

(Gazzetta di Venezia, 10 Aprile 1918).

ERMANNO AMICUCCI.

I magnifici fanti dalle mostrine verdi e nere, i fucilieri indomiti della Brigata "Pisa", la gloriosa brigata che dalle epiche lotte sul Carso alla resistenza eroica sull'Altipiano di Asiago, segnò con pagine di sangue la nuova epopea nazionale, hanno consacrato con una festa d'amore e d'allegria e di speranze la loro immutabile fede nei destini d'Italia, il rinnovato entusiasmo di combattere e vincere per la grandezza della Patria. E in questo stesso giorno che ricorda il giuramento sacro di Pontida, essi hanno sentito, gigantire il simbolo meraviglioso ed hanno ripetuto a loro stessi, ai loro duci, all'Italia: *Noi siamo sempre i verdi e neri di San Martino del Carso*

(Arena, 10 Aprile 1918).

## La " Brigata Pisa ,, in onore dei suoi fanti

La " Brigata Pisa ,, ha la sua festa in un piccolo paese del piano vicentino.

Sarà forse, nelle sue forme esteriori, una semplice cerimonia militare; ma nella sua concezione spirituale sarà una consacrazione di gloria.

Fra soldati che della gloria conoscono la più fulgida luce ed il più possente battito l'ala; sarà una consacrazione d'eroismi fra eroi umili e sconosciuti che del coraggio e della fiera fierezza conoscono la sublimità che deriva dallo spontaneo, modesto, semplice sacrificio di se stessi per la Patria.



LA SFILATA

Intorno al suo capo, intorno ai comandanti dei due bei reggimenti, la grande famiglia dei nero-verdi si stringerà festante per assistere a quella che è, fra le cerimonie militari, la più bella, la più commossa e la più commovente: la consegna delle medaglie al valore.

Sui petti che hanno sfidato la morte sulle roccie del Carso violato ma non perduto, sui petti che si sono opposti saldi, fieri, incrollabili all'irrompere sfrenato della marea nemica nelle tragiche ore dell'invasione, che hanno sbarrato alla lungimirante bramosia austriaca le porte dell'Altipiano, che hanno inchiodato la baldanzosa orda barbarica sulla estrema soglia

montana, oltre la quale è l'opulenta pianura luminosa; sui petti che seppero trarre alto e fiero il grido di diniego e di disprezzo all'ignobile invito nemico incitante all'ultima vergogna; sui petti dei suoi più cari figliuoli il Comandante appunterà con le stesse sue mani di soldato e di padre le medaglie lucenti che contraddistinguono gli eroi fra gli eroi.

Sulla giubba scolorita del fantaccino come sulla diagonale dell'ufficiale, sul cuore del contadino che la Patria ha tolto al solco, come sul cuore dello studioso chiamato dalle severe discipline della scienza, sul petto ampio e solido dell'adulto come su quello agile del giovinetto imberbe brillerà la medaglia dal nastro azzurro, e niuna cosa avrà più magico potere di commozione e d'esultanza sul nostro spirito che quel pezzetto di sereno cielo italico appuntato ad un petto d'eroe a testimoniare tutta un'epopea di gloria.

Guardando uno qualsiasi dei soldati della Brigata è tutta una luminosa storia d'avventure eroiche che si richiama alla mente, attraverso le ore più tragiche, più belle e più significative della nostra grande guerra. Ci sono tra le file uomini che hanno conosciuto Bosco Cappuccio, soldati che hanno vissuto e superato la tremenda ora dello sbarramento di San Martino, quando i due reggimenti travolti dall'ondata insostenibile di un tremendo attacco a gas velenosi seppero trovare un manipolo miracoloso di superstiti che tenne la linea contro gli assalti delle fanterie avversarie, scrivendo una delle più fulgide pagine d'eroismo; ci sono dei soldati nei ranghi che portano al braccio distintivi di sangue guadagnati a Nad-Logen e all'acquedotto di Lokvica; ci sono dei giovani che ancora hanno nei sereni occhi il ricordo dei turni di Castagnevizza, delle notti di Sagrado, degli assalti di Volkoniak.

La "Brigata Pisa", non ha una storia forse clamorosa; ma in ogni luogo, in ogni tempo, nei momenti più fulgidi e più tristi della odissea italica l'abbiamo ritrovata ferma, serena ed incrollabile al suo posto, fedele al suo motto immutabile ed immutato di non cedere mai un palmo solo di terra, mai, a nessun costo, per nessuna ragione, mai.

E quando nella tragica vicenda dello scorso Ottobre, gli occhi ansiosi del mondo guardavano all'Altipiano dal quale doveva scendere la falange nemica a divellere la nuova difesa del Piave, la "Brigata Pisa", compiva il primo atto della difesa magnifica della testata di Val Frenzela e figurava nel primo bollettino del Generalissimo DIAZ fra le truppe che, lavando col sangue l'onta di Caporetto, s'incamminavano sulla via della rivincita infrondata di nuova quercia.

Per un lungo periodo, ininterrottamente, durante l'inverno i fanti del 29° e 30° fanteria hanno tenuto una delle più dure linee della fronte montana, resistendo serenamente così al fuoco dell'avversario, come all'inclemenza della natura, senza un minuto di sosta, senza un segno di debolezza, senza un attimo di esitazione dinanzi ad ogni nuova prova; senza una parola di scoramento per l'aspro sacrificio diuturno imposto dagli avvenimenti.

E dopo la trincea di prima linea ecco i nero-verdi della "Pisa", a fianco dei bianco-rossi della "Sassari", durante le memorabili giornate della riconquista di Valbella; e dopo ancora notti e giorni di vigilanza e di attesa sui monti che marginano l'Altipiano e difendono la pianura ove Vicenza fidente si adagia nella poesia luminosa della nuova primavera italica.

Ora i soldati si apprestano a nuove prove, a più ambite gesta, ritemperando il corpo e la mente nella tregua di un turno di riposo. Li vedremo domani sopra un campo verde della pianura che hanno difeso e salvato, li vedremo stringersi commossi ed esultanti intorno ai capi che li hanno condotti alla gloria, intorno ai fratelli che della gloria hanno colto gli allori più ardui.

Un giorno sapremo che saranno tornati lontano, incontro alla più grande Vittoria. E — come oggi — li benediremo.

(Il Gazzettino, 9 Aprile 1918).

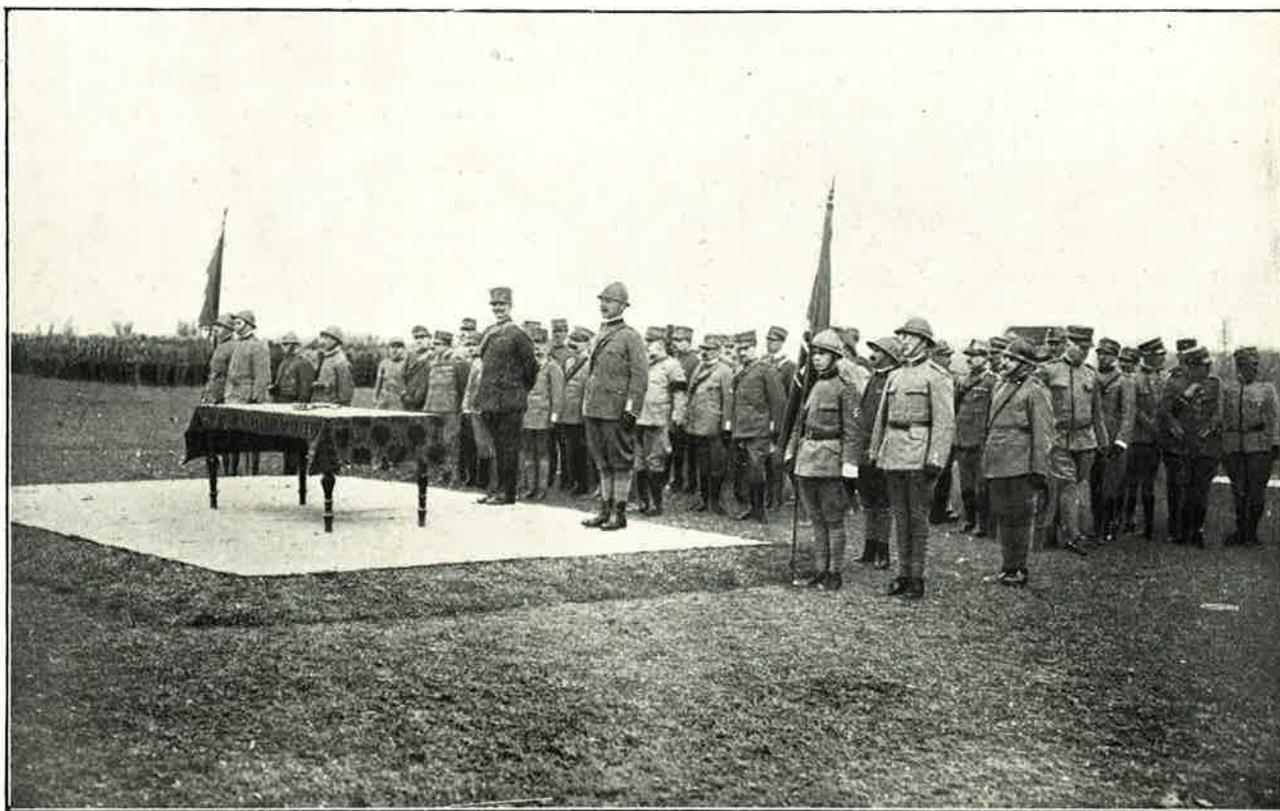
P. M.



# Parole dette da S. E. il Generale VACCARI Comandante del XXII° Corpo d'Armata alle Truppe della "Brigata Pisa,, il 7 Aprile 1918

*Soldati, graduati, ufficiali della valorosa "Brigata Pisa,,!*

Sono lieto ed orgoglioso di avervi ritrovati qui, a far parte del Corpo d'Armata che ho l'onore di comandare. Lieto ed orgoglioso, che S. E. il Generale MONTUORI — il glorioso comandante della nostra VI<sup>a</sup> Armata — abbia affidato a me l'onorifico incarico di premiare oggi alcuni dei vostri prodi veterani del Carso, già appartenenti a quella eroica III<sup>a</sup> Armata, guidata dalla cavalleresca figura dell'eroico e glorioso *Principe - soldato*, S. A. R. il DUCA D'AOSTA, di cui ebbi l'altissimo onore di essere Capo di S. M. fino a pochi giorni or sono.



PARLA S. E. IL GENERALE VACCARI

Nessuno quindi più consapevolmente di me può rievocare i prodigi di indomito valore compiuti dalla vostra Brigata. Nata nel 1859, la "Pisa,, si presentava a questa guerra ricca di nobilissime tradizioni; con tradizioni che essa ha affermate e superate con una serie ininterrotta di gesta sublimi. — Varcato a Cervignano, il 30 maggio 1915, l'an-

tico confine, concorreva brillantemente, nel mese successivo, alla conquista del territorio di Gradisca e di Biasiol, al passaggio dell'Isonzo presso Sagrado ed all'asprissima occupazione della agguerrita linea nemica di Castelnuovo.

Per il valore dimostrato in questi fulgidi fatti d'arme e per la tenace mirabile resistenza opposta ai reiterati attacchi dell'accanito nemico, che ferocemente contrastava la liberazione delle nostre terre schiave, le vostre bandiere sono state fregiate del premio ambito, che simboleggia l'onore e il valore collettivo dei vostri reggimenti.

Ed è con viva commozione che porgo il mio vibrante saluto a Colui che in quei giorni guidava i vostri reggimenti alla Vittoria, al Generale PETILLI, venuto oggi fra noi ad assistere alla consacrazione dei fasti della sua vecchia Brigata.

Ma quando l'eroismo e il sacrificio dei gloriosi fanti della "Pisa,, hanno toccato il loro apogeo, passando di vittoria in vittoria, strappando al nemico posizioni formidabili, barriere ritenute imprendibili, e spingendosi " come cuneo avanzato,, nel cuore del Carso, in vista di San Giusto, — fu nel secondo semestre del 1916. — Uscita vittoriosa alla fine del Giugno dalla lotta per la conquista dell'elemento quadrangolare, e — miracolosamente — anche da quella tentata con arte malefica, sleale ed insidiosa da schiere austriache avanzanti, per la prima volta in Italia, dietro nubi di gas asfissianti, — la Brigata "Pisa,, nelle memorabili giornate dal 6 al 14 agosto, dal 14 al 17 settembre e dal 10 al 12 ottobre, — sfondate le potenti linee nemiche di San Martino - incalzava epicamente alle calcagna il fuggente austriaco e, forzando il passaggio del Vallone, occupava la famosa quota 187 e rendeva possibile alle magnifiche Brigate "Lombardia,, e "Granatieri,, la presa del Nad-Logen. — Indi, sfondate vigorosamente le ben munite linee di Loquizza - quota 263 e Pecinka - quota 265, preparava la via alla vittoria del novembre, che concorreva poi direttamente a completare, spingendo l'occupazione fino alla quota 309, sotto alla linea nemica di quota 464 - quota 363 - Castagnevizza. — Seguirono nel maggio 1917 i vivissimi combattimenti sul Dosso Fajti e sul Volkoniak, in cui rifulsero insieme — ancora una volta — la tenacia e il valore delle vostre armi.

Ma, più che in ogni altra ora, deste meravigliosa prova della vostra virtù eroica nell'ora grigia, nell'ora in cui la sventura sembrava volesse colpire inesorabilmente la nostra Patria adorata: è sul Ferragh, è sul Sisemol, che la Brigata "Pisa,, opponeva al tracotante ed odiato nemico il suo indomito valore, e gli mostrava che non conosce altra via se non quella dell'onore e della Vittoria.

### *Soldati, graduati, ufficiali della eroica Brigata "Pisa,,!*

Il premio al valore che oggi viene concesso ad alcuni di voi è premio per tutti, compresi quelli che, men fortunati, hanno pure compiuti serenamente e modestamente il loro dovere: è premio specialmente per i prodi caduti, che dalle gelide tombe da noi abbandonate in territorio "nostro,, — conquistato e consacrato dal loro sangue — tendono lo spirito profetico verso di noi, e ci ammoniscono, e ci aspettano.



## QUALCHE ADESIONE

Impossibilitato assistere cerimonia consegna medaglie miei valorosi compagni Carso mando a tutti mio affettuoso saluto e vive congratulazioni. All'eroica Brigata " Pisa ,, che ebbi l'onore guidare a S. Martino, al Fajti e al suo novello comandante invio augurio nuove glorie raccolte sul cammino di una nostra travolgente vittoriosa avanzata.

Comandante VIII° C. A. Generale GANDOLFO.

---

Ringrazio V. S. e componenti gloriosa Brigata " Pisa ,, gentile pensiero plaudendo valorosi premiati attestando tutti grato animo cittadinanza Pisana. Porgo auguri fervidissimi fraterni nel comune ideale della vittoria per la grandezza della Patria e pel trionfo della civiltà.

Sindaco FRASCANI.

---

Ai gloriosi fanti della Brigata " Pisa ,, i fratelli di arme sul mare ansiosi di emulare i fasti gloriosi inviano i loro più affettuosi bene auguranti saluti.

*Regia Nave Pisa.*

---

A suo telegramma data 4 corrente ringrazio spiacente non poter intervenire.

Generale D'AGATA.

---

Graditissimo gentile invito impossibilitato intervenire mando mio plauso ai premiati e auguri fervidi valorosa Brigata.

Generale FORMENTINI.

---

Fervidamente presente con l'animo ricordo e saluto le alte memorie dei verdi e neri del Carso che impegnano e confermano nelle altissime azioni.

Generale BERTOLINI.

---

Impossibilitato viaggiare partecipo col pensiero solenne cerimonia consegna onorificenze ai prodi che sono tutti alla Brigata " Pisa ,, pronta rinnovare epiche gesta. Auguri e saluti.

Generale CORRADI.

---

Spiacente di non poter intervenire domenica ventura sarò vicino col cuore alla valorosa Brigata. Con fede incrollabile sulla sua saldezza e nel suo valore le invio fervido ed ardente l'augurio di nuove immemorabili glorie nelle venture ardue prove.

Generale BREGANZE.

---

### *Egregio Collega,*

Solo ieri sera -- 5 corrente -- verso le 21, mi fu comunicato il Suo telegrafico gentile invito di assistere alla premiazione dei valorosi della Brigata " Pisa ,,.

Sono assai dolente che il tempo non mi abbia concesso di intervenire alla bella cerimonia. Sono però sempre colla Brigata col cuore e col pensiero, e mi studio di seguirla sempre nelle sue gesta gloriose.

Voglia, egregio Collega, portare a conoscenza dei Suoi valorosi dipendenti i sentimenti e saluti miei che mi reputo fortunato ed orgoglioso di avere comandato una così prode Brigata sul Carso.

Ad essa auguro di cuore gloria e vittoria.

Stringo a Lei per tutti, egregio Collega, la mano col massimo calore ed effusione di sentimenti.

*Obb.mo Collega*

Generale VECCHIO CLEMENTE.

---

Tenente Generale DEL BUONO, Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, già Tenente Colonnello del 30° Regg. Fanteria (1900-905):

Con memore affetto, con sensi di alta ammirazione, alla vecchia e gloriosa Brigata " Pisa ,, voti ardenti di sempre più fulgidi allori. — 10 Aprile 1918.

# LA BATTAGLIA DEL MONTELLO

19 - 23 APRILE 1918

## Dal Comando VIII Armata al Comando Supremo

N° 4377 Op.

20 Giugno, ore 21

Durante la giornata ha proseguito vivace la lotta con alterna vicenda di attacchi e contrattacchi.

Sul fronte XXII° Corpo d'Armata all'ala sinistra truppe della 57ª Divisione (Brigata Pisa) con bello slancio ritornarono all'attacco delle posizioni che forzatamente erano state costrette ad abbandonare al mattino, si spinsero alla linea Collesel della Madonna, Busa delle Rane, casa Lissollera, casa De Faveri, Bavaria.

Durante brillante giorno la "Brigata Pisa", catturò oltre 400 prigionieri, 25 mitragliatrici, 10 cannoni e numeroso munizionamento.

Compì il dovere di segnalare il valoroso contegno tenuto durante questi sei giorni di duri combattimenti delle seguenti unità e reparti: *Brigata Mantova e Pisa della 57ª Divisione, specialmente "Brigata Pisa",*

Generale PENNELLA.

## Comando Supremo

BOLLETTINO DI GUERRA DEL 21 GIUGNO 1918

Sul Montello nella giornata di ieri la pressione avversaria è continuata forte, ma venne ovunque contenuta dalle nostre truppe che contrattaccando guadagnarono terreno. Tentativi nemici di avanzare verso occidente e verso sud animarono particolarmente la lotta ad oriente della linea casa Gheller - Bavaria nei pressi della stazione di Nervesa. *La "Brigata Pisa", (29 e 30 avanzando con ammirevole slancio catturò 400 prigionieri, molte mitragliatrici e ritolse intatte al nemico due nostre batterie di medio calibro prontamente rimesse in azione contro l'avversario.* Sul Piave la lotta si è concentrata in alcuni settori: ad ovest di Candelù un attacco nemico venne nettamente respinto. Più a sud di fronte a Fagarè e Zensen la nostra azione controffensiva, iniziata la notte sul 20, ha proseguito irresistibile e ci ha riportati sulle posizioni del giorno precedente. Il nemico subì perdite pari alla sua strenua resistenza: parecchie centinaia di prigionieri restano nelle nostre mani. Nella zona ad occidente di San Donà l'avversario tentò una forte azione contro Cossen: arrestate una prima volta dal nostro fuoco rinnovò invano per ben quattro volte l'attacco, finché esauste dalle perdite eccezionalmente gravi subite dovè cedere di fronte all'incrollabile valore dei sardi della Brigata Sassari (151 e 152) validamente coadiuvate dal 1° battaglione del 209 fanteria (Brigata Bisagno) e dal 9° battaglione bersaglieri ciclisti. A nord di Cortellazzo nostri reparti di marinai e bersaglieri gareggiando in ardimento irrupero nelle linee nemiche catturandovi 200 prigionieri e mantenendo poscia il loro saldo possesso. A Cava Zuccherina ampliammo la testa di ponte. Il numero dei prigionieri finora accertati dall'inizio della battaglia ad oggi supera i 12.000. - *Nella lotta che da più giorni si combatte sull'aspro terreno del Montello si sono particolarmente distinte oltre la "Brigata Pisa", le Brigate di fanteria Aosta (5° e 6°), Mantova (113° e 114°), i Reggimenti di fanteria 3° (Brigata Piemonte) 68° (Brigata Palermo), 215, (Brigata Tevere), 220, (Brigata Aquila), il XXVI° e XXVII° reparto d'assalto ed il 79° battaglione zappatori, che, combattendo a fianco della fanteria, confermò ancora una volta lo spirito di sacrificio ed il valore dell'arma del genio. Squadroni di lancieri di Milano (7°) e Vittorio Emanuele (10°) intervenendo arditi e decisi nella lotta ad occidente di Zensen per arrestarvi il tentativo di sfondamento nemico del giorno 19 hanno aggiunto nuove pagine alla storia gloriosa dei loro reggimenti e dell'arma di cavalleria. L'aviazione, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, svolse ieri la sua consueta attività. Undici velivoli nemici vennero abbattuti. Per la prima volta gli aviatori nostri ed alleati ebbero a compagnia di bravura pilota americani, che appena giunti sulla nostra fronte, hanno voluto partecipare alla battaglia. Il valoroso maggiore BARACCA che aveva raggiunto la sua 34ª vittoria aerea il giorno 19 corrente non ha fatto più ritorno da un eroico volo di guerra.*

Generale DIAZ.



## Coi fanti della "Pisa", sul Montello

### FRA BOSCAGLIE E DOLINE

Ancora, nonostante che già sette giorni sieno passati da quando gli ultimi fuggiaschi nemici precipitavano a furia giù nel Piave, il Montello seguita a vomitare morti e feriti.

Di tanto in tanto i reparti che procedono, metodicamente, al rastrellamento delle pendici e delle doline, raccogliendo enormi quantità di armi e di munizioni, trovano ancora, nascosti sotto l'intrico dei cespugli, o nelle buche ricoperte dalle erbe foltissime, dei morti e dei feriti sfuggiti alle prime ricerche: gente cacciata nel più folto della boscaglia, fra le acacie spinose e le alberelle nane, per nascondersi o per offendere — e rimasta poi lì, sotto il gran lenzuolo verde delle frasche, a soffrire o a marcire.

C'è ancora, nel Montello, qualche sciagurato disperso — che spia a traverso il fitto dei rami l'ora opportuna per arrendersi? Probabilmente sì: ad ogni modo, ieri un porta-ordini che s'era tuffato nel fitto di un vigneto inselvaticato, dove le esplosioni delle granate hanno messo a nudo, qua e là, una terra rossa che pare impastata col sangue, ha trovato in una caverna, sdraiato su un cappottaccio lurido, un mitragliere nemico, ferito alle due gambe da scheggie d'artiglieria.

Gli austriaci lo avevano abbandonato là, con un bidone d'acqua ed una pagnotta italiana: e per sei giorni il mitragliere aveva vissuto di quella pagnotta e del suo dolore — senza avere il coraggio di lamentarsi ad alta voce « perchè gli italiani » — gli avevano detto — « hanno l'abitudine di scannare tutti i feriti ».

### LA MORTE DEL COLONNELLO LUGLI

Ogni volta che la grandine dei colpi avversari fermava i fanti instancabili contro una posizione troppo difesa, subito pochi coraggiosi, votatisi al sacrificio, si slanciavano nei viottoli, traversavano le zone infernali, giungevano, logori ma irresistibili, fin nel cuore della sistemazione nemica.

Brevi lotte violente seguivano, allora, all'irrompere delle nostre pattuglie. La boscaglia echeggiava di colpi, di grida, di rantoli, di bestemmie: poi un segnale veniva, e sulle orme insanguinate dei primi gli altri reparti nostri avanzavano subito, occupando le posizioni conquistate.

La storia di questi quattro giorni di combattimento è tutto un seguirsi di episodi meravigliosi: ufficiali e soldati hanno gareggiato di ardire, di abnegazione, di sacrificio.

Qui è morto il povero Colonnello del 29°, Cav. LUGLI, di Modena: colpito in fronte da una pallottola, mentre fra quota 170 e quota 173, ritto, calmo e superbo fra i soldatini che lo guardavano, guidava il suo bel reggimento all'attacco.

E di qui sono scattati i fanti, sotto il comando del Tenente Colonnello (un altro valoroso ufficiale, che il Duca d'Aosta ha voluto altra volta premiare sul campo, quando il nemico che tentava di irrompere da Fagarè fu ricacciato e distrutto) ed alla presenza del loro Generale accorso sul luogo per dare nuovo impulso a l'ardimento.

Ecco due batterie d'obici pesanti campali, che il nemico era riuscito a strapparci nel primo tempo, e che aveva saldamente presidiate di difese e di difensori: un irresistibile assalto di fanti, che si son fatti largo al passo di corsa, fra le acacie, e hanno investito gli austriaci con una pioggia di bombe a mano, che ci ha ridato il possesso delle due batterie, che subito hanno ripreso, fragorose e terribili, la loro azione interrotta.

## ALLA MODA DEGLI "INDIOS",

Ora il Montello è tutto uno spesseggiare di colpi. Da lontano, il nemico si vendica: la boscaglia che gli è costata perdite così sanguinose è battuta quasi incessantemente: le posizioni che l'avanzata del 15 aveva fatto cadere nelle mani avversarie, sono colpite senza posa.

Ma nessuno degli eccessi di zelo avversario riesce ad arrestare, di un'ora soltanto, la vita che ferve sotto il verde delle boscaglie.

Di tanto in tanto, sui cocuzzoli, nelle doline, nelle vallicelle ombrose, un tronco d'albero, una pietra, un fuscello recano dei piccoli segni bianchi, rossi, o neri — che indicano « i sentieri della fortuna ».

Sono sentieri appena tracciati, e spessissime volte non tracciati affatto: vie nuove che la cocciuta rabbia nemica, dopo la riconquista, ci ha obbligati ad aprire, un po'... idealmente, nel più folto dei frutteti o dei cespugli, nei luoghi più impensati e più strani.

Gli ufficiali che raggiungono i loro comandi, i porta-ordini che si recano ai battaglioni o alle batterie, i guardafili che distendono le loro industri ragnatele e raccolgono il materiale telefonico abbandonato dal nemico, anziché percorrere le grandi strade, si dirigono sicuri, nella selva, con l'aiuto di questi segni quasi impercettibili.

La guerra ci ha riportato ai sistemi di orientamento e di viabilità, cari agli eroi di Mayne Reid e del capitano Fenimore Cooper.

Solo che la guida che il valoroso Generale della "Pisa", mi ha concesso per accompagnarmi attraverso i meandri delle linee, non si chiama *Bisonte Nero* e non beve l'*acqua di fuoco* dentro il corno adornato di nastri.

È un bravo fante della "Pisa", abbronzato e segaligno, che non mi ha affatto l'aria di un cacciatore di capigliature.

Piuttosto, mi è parso che gradisse più volentieri un paio di sigari...

## GLI SPOGLIATORI DI CADAVERI

Man mano che procediamo, i segni della devastazione e del saccheggio appaiono evidenti. Ed evidentissimi sono apparsi a coloro che hanno rioccupato, per primi, le linee nemiche.

Tutti i nostri poveri morti, tutti i nostri feriti erano senza scarpe. Pare che ai famigerati ordini di requisizione si fosse aggiunto quello di derubare anche i morti, se sulla strada 4-A un prode Colonnello siciliano ha trovato un austriaco morto, caduto su un sacco di scarpe italiane.

I piccoli comandi avanzati, gli accampamenti a cui il nemico era riuscito a pervenire, recano le tracce di perquisizioni fameliche. Le cassette degli ufficiali, le cassette dei viveri tutto era stato sfondato, nella ansiosa ricerca di roba da mangiare e da rubare.

Ma l'ingordigia dei primi arrivati ha giuocato in qualche punto dei tiri maligni ai ghiottoni.

## LINA PARTITA DI CHIANTI

A Collesel della Madonna gli austriaci erano riusciti a impossessarsi di una nostra batteria, che gli italiani avevano dovuto abbandonare, dopo di aver asportato gli otturatori dei cannoni.

Ma non erano i bei pezzi lucenti che premevano agli assalitori affamati: erano le casse delle gallette, le scatolette della carne, i fiaschi di vino e di *cognac* di cui era ben fornita la dispensa degli artiglieri.

Se non che, tra quei fiaschi di vino ce ne erano dieci che sotto la mendace etichetta di « Chianti » contenevano del permanganato di potassa al 4 per cento, adoperato a scopi tecnici, che è inutile dire.

Quei viveri, quel vino, quel *cognac* hanno fatto gola al nemico: ogni cosa è sparita in un momento: compreso il permanganato di potassa, modestissimo medicinale, che quantunque avvezzo ad essere assai diffusamente adoperato — e anche in tempo di pace — non si sarebbe mai sognato di diventare, improvvisamente, così *potabile*.

(*Giornale d'Italia*, 3 Luglio 1918).

ATHOS G. BANTI.

# DAL PAESE

## IL SINDACO DI PISA

Nome amministrazione Comune cittadinanza Pisana orgogliosa esultanti gloriose gesta Brigata che porta città nostra esprimo V. E. prodi Ufficiali soldati sensi profonda ammirazione confermando sicura fede alti destini patria trionfo causa giustizia civiltà per cui saldi forti impavidi combattono figli d'Italia.

Sindaco FRASCANI.

---

## MONTICELLO CONTE OTTO - DOVE LA "BRIGATA PISA,, FU A RIPOSO

A Voi, soldati della Brigata "Pisa,, che qui foste particolarmente cari e stimati, inviamo il nostro commosso, entusiastico saluto.

Le vostre gesta mirabilmente eroiche nei più duri cimenti della grande battaglia, ci riempiono di orgoglio e di gratitudine. A Voi sempre vita e vittoria.

MUNARETTI - Sindaco.

---

## IL DEPOSITO DI POTENZA

Giovani soldati questo deposito orgogliosi appartenere gloriosa Brigata novellamente copertasi di gloria plaudendo fanno voti contribuire presto con la "Pisa,, conquista nuovi allori.

Col. LIVADITI ALESSANDRO.

---

## IL SINDACO DI POTENZA

A nome di Potenza che ha seguito con ansia con ammirazione con orgoglio eroico ventinovesimo da San Michele a Monfalcone dal Trentino alla Piave invio V. S. felicitazioni vivissime fervidissimi auguri nuove fulgide vittorie per la grandezza d'Italia.

Sindaco MARINO.

---

## UN SUPERSTITE DEL 66

Superstite Brigata valorosa che a Custoza raccolsi ultimo respiro amato Generale REY di VILLAREY invio a Lei a Truppa un bravo di cuore e ripeto avanti Brigata di eroi per la Patria diletta per il Re.

BONTARDELLI LODOVICO.



## L'ULTIMA PAGINA

..... Nella notte dal 26 al 27 Ottobre veniva sferrata sul Piave l'offensiva ultima della più grande vittoria.

E la BRIGATA PISA era sul Piave e passò il fiume sacro sotto il fuoco dei cannoni austriaci vomitanti le ultime offese.

Al mattino fu preso a viva forza FONTIGO, alle 12 raggiunta SERNAGLIA, alle 15 respinto un vivace contrattacco nemico.

Il giorno appresso la Brigata avanzò e raggiunse SOLIGHETTO e PIEVE DI SOLIGO, alla sera FOLLINA. Poi il nemico secolare sconfitto, in fuga, non poté più reagire.

La conclusione dell'armistizio trovò la BRIGATA PISA in terra da lei liberata, a MEL di Belluno.



Compilatore:

Sottotenente COLLINO Sig. LUIGI



